

RESOCONTO STENOGRAFICO

235ª SEDUTA

MARTEDI 18 LUGLIO 1989

Presidenza del Vicepresidente ORDILE

INDICE

Congedi	8560
Commissioni legislative	
(Annunzio di comunicazioni pervenute dal Governo) ..	8564
(Comunicazione di assenze e sostituzioni)	8565
(Comunicazione di dimissioni del Presidente della seconda Commissione legislativa e nomina del nuovo Presidente)	8577
(Comunicazione di richieste di parere)	8562
(Comunicazione di pareri resi)	8564
Decreti assessoriali concernenti variazioni di bilancio	
(Comunicazione)	8564
Disegni di legge	
(Annunzio di presentazione)	8560
(Annunzio di presentazione e di contestuale invio alle competenti Commissioni legislative)	8561
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni legislative)	8561
«Norme in materia di polizia municipale» (66-339-358-522/A) (Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	8583, 8584, 8585, 8588, 8589, 8590
PIRO (V. Arcobaleno)*	8584
CANINO, Assessore per gli enti locali	8584, 8587, 8588
CRISTALDI (MSI-DN)	8585
FIRRARELLO (DC), relatore	8586
(Verifica del numero legale):	
PRESIDENTE	8590
PARISI (PCI)	8590
(Votazione di richiesta di procedura d'urgenza):	
PRESIDENTE	8579
GOVERNO REGIONALE	
(Comunicazione della lettera inviata dall'Assessore per gli enti locali a tutti i deputati)	8577

Gruppi parlamentari

(Comunicazione relativa alla denominazione di un gruppo) 8577

IRFIS

(Comunicazioni relative all'attività di istituto) 8564

Interrogazioni

(Annunzio) 8566

(Comunicazione di risposte in Commissione) 8560

(Svolgimento):

PRESIDENTE 8579

LEANZA VINCENZO, Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione

CONSIGLIO (PCI) 8580, 8582

PIRO (V. Arcobaleno)* 8581

PIRO (V. Arcobaleno)* 8583

Interpellanze

(Annunzio) 8575

Mozioni

(Annunzio) 8576

(Determinazione della data di discussione):

PRESIDENTE 8577

PIRO (V. Arcobaleno)* 8579

LEANZA VINCENZO, Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione

PIRO (V. Arcobaleno)* 8579

(*) Intervento corretto dell'oratore

La seduta è aperta alle ore 17,20.

MACALUSO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo gli onorevoli: Brancati per tre giorni a decorrere dal 19 corrente mese; Pezzino per le sedute della corrente settimana; Caragliano per la seduta odierna.

Non sorgendo osservazioni, i congedi si intendono accordati.

Comunicazione di risposte in Commissione ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che sono state rese, da parte dell'Assessore per l'agricoltura e le foreste, le risposte in Commissione alle seguenti interrogazioni:

numero 1242: «Interventi per ovviare al condizionamento esercitato sulla commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli siciliani dal divieto di circolazione degli automezzi pesanti nei giorni festivi e dalla prevista soppressione di alcune linee ferroviarie nella Regione», degli onorevoli Aiello, Capodicasa, Vizzini, Chessari, Altamore, Consiglio, per la quale l'onorevole Vizzini si è dichiarato insoddisfatto;

numero 1260: «Interventi presso l'Enel affinché riveda la propria interpretazione della normativa di cui al provvedimento Cip numero 42 del 1986, in relazione agli allacciamenti di elettrificazione rurale», degli onorevoli Gulino, Damigella, D'Urso, Laudani, Aiello, per la quale l'onorevole Damigella si è dichiarato parzialmente soddisfatto.

Annuncio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

— «Proroga dei termini delle autorizzazioni provvisorie per l'esercizio dell'attività di cava» (749), dagli onorevoli Leone, Culicchia, Mazzaglia, Barba, Chessari;

— «Norme per la rateizzazione ed il consolidamento delle esposizioni debitorie delle aziende agricole» (750), dagli onorevoli Bono, Ragno, Cusimano, Cristaldi, Paolone, Tricoli, Virga, Xiumè;

— «Interventi per favorire il funzionamento degli organi e delle strutture delle associazioni che perseguono la tutela e la promozione sociale dei cittadini mutilati, invalidi e portatori di handicap nel territorio della Regione siciliana» (751), dagli onorevoli Leanza Salvatore, Caragliano, Lombardo, Leone, Palillo, Barba, Susinni, Pezzino, Piccione, Burtone in data 7 luglio 1989;

— «Contributo alla cooperativa Mugnai e Pastai della Valle del Platani S.r.l. con sede in Casteltermini» (754), dagli onorevoli Palillo, Piccione, Leone, Barba;

— «Istituzione di una commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna» (755), dagli onorevoli Cusimano, Bono, Cristaldi, Paolone, Ragno, Tricoli, Virga, Xiumè in data 10 luglio 1989;

— «Norme per la realizzazione di impianti di dissalazione delle acque marine e per il riutilizzo delle acque reflue» (756), dall'onorevole Lo Curzio in data 11 luglio 1989;

— «Provvedimenti per i consorzi di bonifica» (755), dagli onorevoli Cicero, Burtone, Palillo, Mazzaglia, Culicchia, Ordile, Firrarello, Di quattro, Errore, Lo Giudice Diego, Coco, Lo Curzio, Caragliano, Rizzo;

— «Coordinamento statistico regionale e censimento dell'agricoltura, industria e popolazione» (758), dal Presidente della Regione (Nicolosi) su proposta dell'Assessore per il bilancio e le finanze (Trincanato);

— «Interventi per la Resais S.p.A.» (759), dal Presidente della Regione (Nicolosi) su proposta dell'Assessore per l'industria (Granata);

— «Istituzione e disciplina del servizio di riscossione dei tributi e di altre entrate e riordino dell'amministrazione finanziaria regionale» (760), dal Presidente della Regione (Nicolosi) su proposta dell'Assessore per il bilancio e le finanze (Trincanato) in data 13 luglio 1989;

— «Nuova delimitazione territoriale tra i comuni di Erice e Trapani» (761), dal Presidente della Regione (Nicolosi) su proposta

dell'Assessore per gli enti locali (Canino);

— «Istituzione del ruolo tecnico sanitario dell'Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione» (762), dal Presidente della Regione (Nicolosi) su proposta dell'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione (Leanza Vincenzo),
in data 14 luglio 1989;

— «Iniziative per la commercializzazione dei prodotti agricoli e per il rilancio ed il potenziamento della cooperazione agricola» (763), dal Presidente della Regione (Nicolosi) su proposta dell'Assessore per l'agricoltura e le foreste (La Russa);

— «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, numero 127 in ordine ai giacimenti minerari da cava» (764), dal Presidente della Regione (Nicolosi) su proposta dell'Assessore per l'industria (Granata) di concerto con l'Assessore per il territorio e l'ambiente (Placenti),
in data 18 luglio 1989.

Annunzio di presentazione di disegni di legge e comunicazione di contestuale invio alle competenti Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati ed inviati alle competenti Commissioni i seguenti disegni di legge:

«Questioni istituzionali, organizzazione amministrativa, enti locali territoriali ed istituzionali».

— «Nuove disposizioni in materia di assunzioni presso le Amministrazioni e gli enti pubblici (753), dal Presidente della Regione (Nicolosi) su proposta dell'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione (Leanza Vincenzo),
in data 10 luglio 1989, inviato in data 11 luglio 1989.

«Agricoltura e foreste»

— «Recepimento della normativa nazionale a sostegno delle aziende agricole danneggiate dalla siccità nell'annata agraria 1988/89» (752),

dal Presidente della Regione (Nicolosi), in data 7 luglio 1989, inviato in data 11 luglio 1989.

«Industria, commercio, pesca e artigianato»

— «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, numero 127, in ordine ai giacimenti minerari da cava» (764), dal Presidente della Regione (Nicolosi) su proposta dell'Assessore per l'industria (Granata) di concerto con l'Assessore per il territorio e l'ambiente (Placenti), in data 18 luglio 1989, inviato in data 18 luglio 1989.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati inviati alle competenti Commissioni legislative i seguenti disegni di legge:

«Questioni istituzionali, organizzazione amministrativa, enti locali territoriali ed istituzionali»

— «Nuove norme per la elezione dei deputati all'Assemblea regionale siciliana» (174), d'iniziativa parlamentare;

— «Modifiche alla legge regionale 20 marzo 1951, numero 29, concernente norme per la elezione dell'Assemblea regionale siciliana» (180), d'iniziativa parlamentare;

— «Istituzione dell'Assessorato regionale delle acque e dell'Azienda regionale delle acque» (710), d'iniziativa governativa, parere terza, quinta e sesta Commissione;

— «Provvedimenti per i servizi comuni dell'area omogenea del Trapanese, la conservazione e la salvaguardia del centro storico del comune di Erice e nuova delimitazione dei confini tra i comuni di Trapani, Erice, Paceco e Valderice» (717), d'iniziativa parlamentare, trasmesso contemporaneamente per l'esame congiunto anche alla quinta Commissione, parere sesta Commissione.

Trasmessi in data 8 luglio 1989;

— «Provvedimenti per i lavoratori stagionali dipendenti dalle aziende autonome delle Terme di Sciacca e di Acireale» (721), d'iniziativa parlamentare, trasmesso in data 7 luglio 1989.

«Agricoltura e foreste»

— «Interventi per la valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli siciliani» (703), d'iniziativa parlamentare, parere quarta Commissione e CEE;

— «Sospensione dei ruoli di riscossione dei tributi irrigui in favore dei consorzi di bonifica» (712), d'iniziativa parlamentare.

— «Norme per la soppressione, fusione ed incorporazione dei consorzi di bonifica» (713), d'iniziativa parlamentare, parere prima Commissione.

Trasmessi in data 8 luglio 1989.

«Industria, commercio, pesca e artigianato»

— «Provvedimenti per il settore zolfifero» (706), d'iniziativa parlamentare, trasmesso in data 8 luglio 1989;

— «Realizzazione di una base di servizio per gli impianti a mare di ricerca e coltivazione petrolifera» (725), d'iniziativa governativa, trasmesso in data 7 luglio 1989.

«Lavori pubblici, urbanistica, trasporti, comunicazioni, turismo e sport»

— «Agevolazioni per i trasporti aerei da e per la Sicilia» (704), d'iniziativa governativa, parere quarta Commissione;

— «Norme in materia di opere pubbliche, tendenti ad alleviare la disoccupazione fra i giovani ingegneri ed architetti» (716), d'iniziativa parlamentare, parere prima Commissione.

Trasmessi in data 8 luglio 1989.

— «Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia e sanatoria delle opere abusive con riferimento agli alloggi popolari gestiti dagli istituti autonomi case popolari (I.A.A.C.C.P.P.)» (724), d'iniziativa governativa, trasmesso in data 7 luglio 1989;

— «Interventi finanziari urgenti per l'anno 1989 in materia di turismo, sport e trasporti» (737), d'iniziativa governativa, trasmesso in data 11 luglio 1989.

«Pubblica istruzione, beni culturali, ecologia, lavoro e cooperazione»

— «Provvidenze in favore dei lavoratori della Sitas Spa di Sciacca» (700), d'iniziativa parlamentare;

— «Destinazione dei fondi di cui all'articolo 23 della legge 11 marzo 1988, numero 67, nell'ambito della Regione siciliana» (708), d'iniziativa parlamentare;

— «Provvedimenti a favore della Facoltà teologica di Sicilia "S. Giovanni Evangelista" con sede in Palermo» (714), d'iniziativa parlamentare;

— «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 5 marzo 1979, numero 14 riguardante interventi in favore della fondazione Giuseppe Whitaker con sede in Palermo» (715), d'iniziativa parlamentare;

— «Disposizioni in materia delle graduatorie valide ai fini dell'avviamento al lavoro» (718), d'iniziativa governativa;

— «Interventi aggiuntivi di quelli previsti dalla legge regionale 8 novembre 1988, numero 35, in materia di assunzioni con contratto di formazione e lavoro» (719), d'iniziativa governativa;

— «Norme modificative ed integrative della legge 28 febbraio 1987, numero 56 e delle leggi regionali 23 gennaio 1957, numero 2, 27 dicembre 1969, numero 52 e 5 marzo 1979, numero 18 in materia di disciplina del collocamento e di organizzazione del mercato del lavoro» (720), d'iniziativa governativa, parere prima Commissione.

Trasmessi in data 8 luglio 1989.

«Igiene e sanità, assistenza sociale»

— «Provvedimenti straordinari per il reclutamento temporaneo di personale nelle Unità sanitarie locali» (744), d'iniziativa governativa;

— «Norme in tema di personale delle unità sanitarie locali» (745), d'iniziativa governativa.

Trasmessi in data 7 luglio 1989.

Comunicazione di richieste di parere.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute dal Governò ed assegnate alle competenti Commissioni legislative le seguenti richieste di parere:

«Industria, commercio, pesca e artigianato»

— Piano regionale degli interventi ex articolo 27 della legge regionale 4 gennaio 1984,

numero 1 - Esercizio finanziario 1989 (632), pervenuta in data 11 luglio 1989, trasmessa in data 11 luglio 1989.

«Lavori pubblici, urbanistica, comunicazioni, trasporti, turismo e sport»

— Giarre - Riserva alloggi decreto del Presidente della Repubblica numero 1035 del 1972 - Legge regionale numero 10 del 1977 (604);

— Catania - Riserva alloggi decreto del Presidente della Repubblica numero 1035 del 1972 - Legge regionale numero 1 marzo 1977, numero 10 (605).

Pervenute in data 23 giugno 1989, trasmesse in data 7 luglio 1989.

«Pubblica istruzione, beni culturali, ecologia, lavoro e cooperazione»

— Legge regionale 10 dicembre 1985, numero 44, articolo 5, lettera d) - Contributi per il 1988 a favore delle scuole di ogni ordine e grado per attività musicali (603), pervenuta in data 23 giugno 1989, trasmessa in data 7 luglio 1989;

— Schema decreto istitutivo del Parco delle Madonie. Legge regionale numero 98 del 1981, articolo 6, quarto comma, sostituito dall'articolo 4 della legge regionale numero 14 del 1988 (628), pervenuta in data 7 luglio 1989, trasmessa in data 7 luglio 1989;

— Legge regionale 9 agosto 1988, numero 15 - Programma di edilizia scolastica per l'anno 1989 (629), pervenuta in data 7 luglio 1989, trasmessa in data 11 luglio 1989.

«Igiene e sanità, assistenza sociale»

— Unità sanitaria locale n. 4 di Mazara del Vallo. Richiesta autorizzazione trasformazione posto vacante (610);

— Unità sanitaria locale n. 48 di Sant'Agata di Militello. Richiesta autorizzazione istituzione *day-hospital* di diabetologia con cinque posti letto aggregato alla divisione di medicina generale del presidio ospedaliero (611);

— Unità sanitaria locale numero 46 di Patti. Richiesta trasformazione posti vacanti in organico del presidio ospedaliero di San Piero Patti (612);

— Unità sanitaria locale numero 58 di Palermo. Richiesta autorizzazione per la modifica della denominazione del servizio di accettazione medica del presidio ospedaliero «Maurizio Ascoli» in servizio di accettazione medica e di chemioterapia (613);

— Unità sanitaria locale numero 58 di Palermo. Richiesta autorizzazione posti ricoperti di infermiere generico (operatore professionale di seconda categoria) (614);

— Unità sanitaria locale numero 62 di Palermo. Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti in organico (615);

— Unità sanitaria locale numero 35 di Catania. Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti. Relazione istruttoria relativa (616).

Pervenute in data 23 giugno 1989, trasmesse in data 7 luglio 1989.

— Legge 8 aprile 1988, numero 109 - Decreto ministeriale 13 settembre 1988 - Riorganizzazione dei presidi ospedalieri nella Regione siciliana (617);

— Unità sanitaria locale numero 47 di Mistretta. Richiesta autorizzazione trasformazione posto vacante di infermiere generico (618);

— Unità sanitaria locale numero 45 di Barcellona. Richiesta autorizzazione posto vacante in organico (619);

— Unità sanitaria locale numero 39 di Bronte. Richiesta autorizzazione trasformazione posto vacante di infermiere generico (operatore professionale di seconda categoria) (620);

— Unità sanitaria locale numero 38 di Giarre. Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti in organico (621);

— USL n. 34 di Catania. Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti in organico (622);

— Commissioni provinciali per l'assunzione di personale del terzo e quarto livello presso le Unità sanitarie locali - Articolo 13 legge regionale 12 febbraio 1988, numero 2 (623);

— Unità sanitaria locale numero 5 di Castelvetro. Richiesta autorizzazione trasformazione posto vacante in organico (624);

— Unità sanitaria locale numero 48 di Sant'Agata di Militello. Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti in organico (625);

— Unità sanitaria locale numero 36 di Catania. Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti (626),

Pervenute in data 26 giugno 1989, trasmesse in data 7 luglio 1989.

Comunicazione di pareri resi.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati resi dalle competenti Commissioni legislative i seguenti pareri:

«Pubblica istruzione, beni culturali, ecologia, lavoro e cooperazione»

— Legge regionale 4 giugno 1980, numero 51 - Contributi in favore delle scuole per l'anno scolastico 1988-1989 (590), reso in data 6 luglio 1989.

«Igiene e sanità, assistenza sociale»

— Unità sanitaria locale numero 36 di Catania. Richiesta autorizzazione istituzione servizi ospedalieri con trasformazione di posti vacanti in organico (572);

— Unità sanitaria locale numero 5 di Castelvetro. Modifica deliberazione numero 159 del 13 maggio 1986 (581).

Resi in data 21 giugno 1989.

Annunzio di comunicazioni pervenute dal Governo.

PRESIDENTE. Do notizia delle comunicazioni pervenute dal Governo e trasmesse alle competenti Commissioni:

«Questioni istituzionali, organizzazione amministrativa, enti locali territoriali ed istituzionali»

— Espi - Delibera numero 66/89 del 22 maggio 1989 - Mesvil spa Assemblea ordinaria degli azionisti (606);

— Espi - Delibera numero 65 del 1989 Geomeccanica spa - Provvedimenti ex articoli 2364 e 2447 del codice civile (607);

— Espi - Delibera numero 43 del 1989 - Sirap spa - Adempimenti di cui all'articolo 2364 del codice civile (608);

— Espi - Delibera numero 51 del 1989 - Spa Lamberti - Bilancio al 31 dicembre 1988. Nomina del liquidatore (609).

Pervenute in data 23 giugno 1989, trasmesse in data 7 luglio 1989.

Comunicazione di decreti assessoriali concernenti variazioni di bilancio.

PRESIDENTE. Comunico i seguenti decreti assessoriali concernenti variazioni di bilancio derivanti dalla utilizzazione di somme versate dallo Stato:

— numero 327 del 26 maggio 1989 - Variazioni del bilancio per l'esercizio finanziario 1989 derivante da versamento da parte del Ministero del tesoro della somma di lire 75.939.842.710 in attuazione della legge numero 456 del 1987 (ripianamento debiti degli ex enti ospedalieri);

— numero 332 del 26 maggio 1989 - Variazioni derivanti da versamento della somma di lire 1.000.000.000 in attuazione della legge regionale numero 13 del 1986, articolo 23 (concessione di contributi straordinari alle aziende avicole);

— numero 333 del 26 maggio 1989 - Variazioni derivanti da versamento da parte del Cipe della somma di lire 738.000.000 in attuazione della legge numero 752 del 1986 (interventi programmati in agricoltura);

— numero 338 del 27 maggio 1989 - Variazioni derivanti da versamento da parte del Ministero dell'agricoltura e delle foreste della somma di lire 2.598.000.000 in attuazione della legge numero 67 del 1988, articolo 15 (contributi in conto capitale per l'utilizzazione delle fonti rinnovabili in agricoltura);

— numero 341 del 26 maggio 1989 - Variazioni derivanti da versamento della somma di lire 3.200.000.000 in attuazione della legge 541 del 1988 (ricostruzione nella Valle del Belice).

Comunicazione relativa all'attività dell'Irfs.

PRESIDENTE. Comunico che l'Istituto regionale per il finanziamento alle industrie (Ir-

fis), in conformità a quanto disposto dall'articolo 10 della convenzione stipulata tra la Regione siciliana e lo stesso Istituto per la gestione separata del fondo di cui all'articolo 44 e seguenti della legge regionale 9 dicembre 1980, numero 127, ha trasmesso copia dell'estratto conto del Banco di Sicilia, anno 1988; copia dell'elenco dei finanziamenti stipulati nell'anno; copia della situazione patrimoniale e del conto economico approvati dal Comitato amministrativo preposto alla gestione del fondo e dagli organi dell'Istituto il 21 aprile 1989 e copia della situazione finanziaria del fondo; l'elenco dei mutuatari morosi al 31 marzo 1989 (legge regionale numero 26 del 4 agosto 1978).

Avverto che copia di detti documenti sarà inviata alla Commissione legislativa «Industria, commercio, pesca ed artigianato».

Comunicazione di assenze e sostituzioni alle riunioni delle Commissioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle comunicazioni relative alle assenze e sostituzioni alle riunioni delle Commissioni, per il periodo 6-13 luglio 1989.

MACALUSO, segretario:

«Questioni istituzionali, organizzazione amministrativa, enti locali territoriali ed istituzionali»

Assenze

Riunione del 12 luglio 1989, antimeridiana: Campione, Gueli, Mulè, Nicolosi Nicolò, Sardo Infirri;

riunione del 12 luglio 1989, pomeridiana: Cristaldi, Gueli, Nicolosi Nicolò, Pezzino, Sardo Infirri;

riunione del 13 luglio 1989, antimeridiana: Cristaldi, Campione, Gueli;

riunione del 13 luglio 1989, pomeridiana: Cristaldi, Campione, Firrarello, Gueli, Mulè, Nicolosi Nicolò, Pezzino, Rizzo, Sardo Infirri.

«Agricoltura e foreste»

Assenze

Riunione dell'11 luglio 1989: Lo Giudice, Pezzino.

«Industria, commercio, pesca e artigianato»

Sostituzione

Riunione del 12 luglio 1989: Leone sostituito da Palillo.

«Lavori pubblici, urbanistica, comunicazioni, trasporti, turismo e sport»

Assenze

Riunione del 12 luglio 1989, antimeridiana: Colajanni, Nicolosi Nicolò.

Riunione del 12 luglio 1989, pomeridiana: Barba, Colajanni, Galipò, Nicolosi Nicolò

Riunione del 13 luglio 1989: Giuliana.

Sostituzione

Riunione del 13 luglio 1989: Colajanni sostituito da Riscato.

«Pubblica istruzione, beni culturali, ecologia, lavoro e cooperazione»

Assenze

Riunione dell'11 luglio 1989: Burgaretta Aparo, Grillo;

riunione del 12 luglio 1989, antimeridiana: Burgaretta Aparo, Grillo, Sardo Infirri;

riunione del 12 luglio 1989, pomeridiana: Burgaretta Aparo, Grillo, Sardo Infirri;

riunione del 13 luglio 1989: Burgaretta Aparo, Grillo, Leanza Salvatore, Tricoli.

Sostituzioni

Riunione del 6 luglio 1989: Gueli sostituito da Capodicasa;

Riunione dell'11 luglio 1989: Laudani sostituita da Colombo, Sardo Infirri sostituito da Piccione;

riunione del 12 luglio 1989, pomeridiana: Gueli sostituito da Chessari;

riunione del 13 luglio 1989, antimeridiana: Burgaretta sostituito da Campione.

«Igiene e sanità, assistenza sociale»

Assenze

Riunione del 12 luglio 1989, antimeridiana: Capodicasa, Virga;

riunione del 12 luglio 1989, pomeridiana: Galipò, Virga;

riunione del 13 luglio 1989: Bartoli, Virga, Xiumè.

Sostituzione

Riunione del 13 luglio 1989: Leone sostituito da Palillo.

«Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività delle comunità europee»

Assenze

Riunione del 12 luglio 1989: Damigella, Firarello.

«Commissione parlamentare per la lotta contro la criminalità mafiosa»

Assenze

Riunione del 12 luglio 1989: Parisi, Cusimano, Natoli, Caputmino.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

MACALUSO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione, per sapere quali provvedimenti intendano adottare e quali eventualmente proporre al fine di evitare che in Sicilia si giunga, attraverso situazioni come quella appresso descritta, ad un insopportabile grado di distorsione dei servizi d'istituto con la conseguenza di fare ricadere sulla vita politica e sul Governo regionale responsabilità che spettano ad altri.

L'interrogante si riferisce ai fatti che di seguito si permette di descrivere, con giustificata preoccupazione: fra sabato 24 e domenica 25 giugno corrente anno, in alcuni comuni dei "bei Nebrodi monti" (Castel di Lucio, Motta d'Afermo, Reitano, Mistretta) si verificavano alcuni fatti singolari.

Da una parte, con grande e gioioso concorso di gente, ma anche di giornalisti e critici italiani e stranieri, si festeggiava la nascita di sculture di grande bellezza e suggestione, opera di insigni maestri dell'arte contemporanea, inseriti in un contesto naturale che ne veniva esaltato e fortemente valorizzato; dall'altra, si metteva in moto un meccanismo burocratico di stampo repressivo, che quelle opere d'arte, a colpi di ordinanze e di formali notifiche, sequestrava, assimilandole a corpi di reato e così preparando la strada per gli ordini di demolizione che puntualmente arrivavano a domicilio del reo.

Facilmente individuabile, quest'ultimo, nella persona di Antonio Presti, giovane imprenditore del luogo colpevole di aver promosso l'iniziativa di questo grande museo all'aperto, destinato possibilmente a crescere ed arricchirsi di altre significative testimonianze.

Ritenere che l'episodio vada inquadrato nella ricca casistica delle difficoltà che incontra la libera creatività artistica di esprimersi senza vincoli e limitazioni (è proprio di questi giorni la notizia che in una città degli Stati Uniti ad una scultura esposta in un parco pubblico è stato imposto di ridurre le sembianze virili!) e che pertanto il caso andrebbe affrontato unicamente con documenti di protesta firmati da artisti e da critici, risulterebbe, a parere dell'interrogante, fortemente riduttivo e lascerebbe in ombra l'aspetto più significativo e politicamente rilevante messo in luce dall'episodio, che consiste, in fin dei conti, nel fatto che all'origine di tanta mobilitazione dei poteri pubblici e giudiziari, c'è la zelante e puntigliosa iniziativa di un organo dell'Amministrazione regionale, quella Soprintendenza ai beni culturali e ambientali che evidentemente non dorme la notte per potere individuare gli autori di opere d'arte, i loro sostenitori e i loro mandanti con il preciso compito (altro che tutelarli, come qualcuno di noi ancor fin qui riteneva!) di riconoscere le fattezze e le dimensioni delle opere - corpi di reato, perché vengano al momento giusto sottoposti a sequestro giudiziario e subito dopo — perché no? — distrutte come si deve, con concorso di popolo e a generale ammaestramento dei posteri; sicché potrebbe pure pensarsi che, dopo i due giorni di nascita ed inaugurazione, si potrebbero pure organizzare due giorni di demolizioni sacrificali e purificatorie» (1752).

PICCIONE.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

— il Piano Asi relativo al territorio del comune di Patti, che prevede insediamenti artigianali ed industriali in contrada "Ponte", ad est e ad ovest del torrente Timeto, ignora una serie di compatibilità ambientali e di criteri di pianificazione, determinando la reazione negativa delle popolazioni interessate e delle associazioni ambientaliste;

— il Timeto, come corso d'acqua appartenente al demanio idrico, è tutelato dal punto di vista paesistico per una fascia di 150 metri dalle sponde ai sensi della legge 8 agosto 1985, numero 431, articolo 1, comma primo, lettera c) ed alimenta, con il suo bacino imbrifero, la falda freatica da cui attinge l'acquedotto comunale di Patti, legandosi così strettamente il problema della qualità delle sue acque a quello della salute dei cittadini;

— i terreni agricoli che ricadono nella zona beneficiano di un'alta percentuale di infiltrazione idrica e di una composizione pedologica che hanno favorito col tempo la diffusione di colture agrumarie per le quali è stata calcolata una produzione lorda vendibile di 42 milioni annui circa per ettaro, nonché il permanere dell'olivicoltura, con alberatura media plurisecolare, dell'orticoltura e della viticoltura che incidono notevolmente sulla composizione del reddito del comprensorio di Patti;

— il decreto dell'Assessore per il territorio e l'ambiente numero 244 dell'1 luglio 1981, rimandando in parte alle considerazioni sopra esposte, ha disatteso la previsione degli insediamenti industriali in contrada "Ponte", riportata nel Piano regolatore generale del comune di Patti;

per sapere:

— se non ritenga di dovere intervenire al fine di revocare ogni provvedimento autorizzativo di insediamenti industriali che metterebbero in pericolo l'ecosistema fluviale del torrente Timeto ed una parte consistente dell'economia agricola del comprensorio di Patti;

— quali provvedimenti intenda assumere per salvaguardare le falde freatiche del bacino del Timeto dai pericoli d'inquinamento presenti e futuri» (1753).

PIRO.

«All'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione ed all'Assessore per i lavori pubblici, per sapere:

— se siano a conoscenza del fatto che, pur essendo stati appaltati nel dicembre 1987, i lavori di esecuzione dei lotti 22 bis, 23 e 23 bis del tratto dell'autostrada Palermo-Messina com-

preso fra Sant'Agata di Militello e Caronia, non hanno ancora avuto inizio;

— se sia loro noto il fatto che tale mancato inizio è stato causato, secondo le ditte cui è stata affidata la realizzazione dei suddetti lavori, dalla mancata approvazione di alcune perizie di variante, la cui richiesta appare peraltro inammissibile, stante il breve lasso di tempo intercorso fra la celebrazione della gara d'appalto e la richiesta stessa;

— se risponda al vero il fatto che le ditte incaricate della realizzazione del tratto autostradale Sant'Agata di Militello-Caronia dell'autostrada Pa-Me ricorrano ingiustificatamente all'affidamento in subappalto dei lavori, con una conseguente violazione del contratto collettivo nazionale di lavoro;

— se siano a conoscenza, inoltre, del fatto che il signor presidente del consorzio autostrada Palermo-Messina non ha dato corso alla richiesta, più volte formulata dalle organizzazioni sindacali, di procedere ad un incontro con le stesse organizzazioni e con le imprese incaricate dell'esecuzione dei lotti 22 bis, 23 e 23 bis dell'autostrada Pa-Me, al fine di programmare quanto prima i tempi di inizio dei lavori di esecuzione degli stessi lotti;

— se non ritengano pertanto opportuno che tale incontro abbia luogo al più presto e che siano di conseguenza fissati i programmi produttivi ed occupazionali collegati all'inizio dei lavori dei lotti 22 bis, 23 e 23 bis dell'autostrada Palermo-Messina» (1756).

PARISI - RISICATO.

«All'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

— il recital di canzoni in cui si è esibita l'artista francese Juliette Greco, nella serata di martedì 4 luglio presso lo "Sporting Club" di Mazzaferro a Cefalù e la cui organizzazione è stata finanziata dall'Assessorato regionale del turismo, è stato condizionato da serie disfunzioni riguardanti la sua fruibilità da parte del pubblico;

— ad una promozione pubblicitaria di forte richiamo ed estesa ai maggiori centri dell'Isola, hanno fatto riscontro le ridotte dimensioni del locale, di proprietà della "Barbara Spa", che, con un'accoglienza di circa 400 posti, si

è dimostrato inadatto e inadeguato al tipo di spettacolo in programma;

— il rapido esaurimento dei posti disponibili ha di fatto escluso le migliaia di persone che si erano recate a Cefalù dalle più lontane città della Sicilia per assistere al recital;

per sapere:

— a quali criteri ritiene debba attribuirsi la scelta del locale da parte degli organizzatori;

— se sia stato preso in considerazione l'utilizzo di strutture o di spazi pubblici più idonei e più convenienti per l'erario;

— da quali scelte di marketing è stata dettata la sproporzione fra la campagna pubblicitaria e le dimensioni dell'auditorium dove si è esibita l'artista» (1757).

PIRO.

«All'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

— con decreto numero 1648 del 9 luglio 1988 l'Assessore per i beni culturali ha dichiarato di notevole interesse pubblico il centro cittadino di Ragusa e le aree contigue, ai sensi della legge 29 giugno 1939, numero 1497, in base a considerazioni storico-urbanistiche supportate da pubblicazioni scientifiche ed in base al vincolo posto dalla commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Ragusa in data 20 dicembre 1986;

— nei primi giorni dello scorso gennaio, la Giunta comunale di Ragusa ha deciso di inoltrare al Presidente della Regione richiesta di annullamento del predetto decreto, nonostante che nessuna opposizione fosse stata nel frattempo formulata, da enti pubblici o da privati, al vincolo posto dalla commissione provinciale ed allo stesso decreto assessoriale del 9 luglio 1988;

— i vincoli e le procedure previste nel decreto sono in vigore, infatti, da un anno e gli abitanti di Ragusa superiore, che hanno presentato progetti di ristrutturazione e di modifica delle loro abitazioni, si sono adeguati alle nuove norme sia per senso civico sia perché il decreto riguarda soltanto l'aspetto esterno degli immobili;

— gli interessi delle imprese edilizie, com'è prevedibile, sono invece in contrasto con i cri-

teri che hanno ispirato il decreto assessoriale perché gli investimenti aziendali sarebbero profittevoli, nell'area in questione, solo a condizione di notevoli stravolgimenti dell'altezza media e dell'aspetto esterno degli edifici di Ragusa antica;

per sapere:

— se ritenga compatibile la richiesta di annullamento del decreto assessoriale numero 1648 del 1988 con la tutela del patrimonio storico-urbanistico del centro di Ragusa antica;

— quali iniziative intenda assumere per preservare lo stile architettonico del centro storico da possibili speculazioni edilizie, secondo i criteri di tutela già delineati» (1760).

PIRO.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per gli enti locali, premesso che:

— con decreto assessoriale del 27 febbraio 1989, ai sensi delle leggi regionali numero 21 del 1988 e numero 2 del 1988, l'Assessore per gli enti locali ha nominato il commissario ad acta, dottor Scialabba, per insediare la commissione giudicatrice incaricata con lo stesso decreto assessoriale in forza del potere sostitutivo conferito dalla legge per il concorso ad un posto di vigile urbano-messo, bandito dal comune di Scaletta Zanclea in data 26 novembre 1984, con delibera numero 96;

— il dottor Scialabba ha provveduto a notificare la nomina ai componenti la commissione in data 8 maggio, fissando per il 5 giugno la prima riunione per l'insediamento della commissione stessa;

— a quella data, però, il commissario ad acta ha inviato un telegramma con il quale ha comunicato che:

«Sopravvenuti urgenti et gravi impegni lavoro costringonmi disertare seduta insediamento concorso un posto vigile urbano codesto comune già fissata per il 5 giugno prossimo venturo punto Pregola comunicare stesso mezzo restanti componenti predetta commissione differimento seduta at data da destinare punto Scialabba dirigente assessorato regionale enti locali»;

— è trascorso oltre un mese dalla prima convocazione, sei mesi dalla data del decreto

di nomina della commissione e cinque anni dalla delibera con la quale è stato bandito il concorso;

— nonostante le leggi regionali per accelerare le procedure e il decreto di nomina del commissario ad acta "sopravvenuti, urgenti et gravi impegni di lavoro" costringono il dottor Scialabba a rinviare a data da destinare l'inseadimento della commissione, in violazione della legge e dello stesso decreto assessoriale;

per sapere:

— se l'Assessore per gli enti locali sia al corrente della situazione;

— se il commissario ad acta ha informato l'Assessore dei sopravvenuti, urgenti e gravi impegni di lavoro che lo costringono ad omettere il compimento di atti dovuti;

— quali provvedimenti intenda adottare per normalizzare la situazione consentendo l'inseadimento della commissione e lo svolgimento del concorso» (1762). *(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza).*

ORDILE.

«All'Assessore per gli enti locali e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, per sapere:

— se siano a conoscenza che il Piano regolatore del Comune di Calatabiano adottato dal commissario ad acta regionale è stato oggetto di numerose osservazioni da parte di cittadini che si ritengono danneggiati dallo strumento urbanistico;

— se siano a conoscenza che il Consiglio comunale, per mancanza di numero legale, non è stato posto nelle condizioni di valutare le osservazioni di aperta violazione della normativa sulla materia, dato che lo strumento urbanistico è stato inviato direttamente alla Commissione regionale urbanistica ed ambiente;

— quali interventi intendano adottare a tutela della legalità e degli interessi dei cittadini di Calatabiano» (1763).

CUSIMANO - PAOLONE.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per gli enti locali e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

— l'articolo 15, lettera a) della legge regionale 12 giugno 1976, numero 78 prescrive che, ad eccezione delle zone "A" e "B", le costruzioni debbono arretrarsi di 150 metri dalla battigia;

— le fasce costiere del comune di Brolo stanno invece subendo un selvaggio saccheggio urbanistico, attraverso la continua realizzazione di numerose villette abusive, i cui autori, malgrado l'accertamento delle infrazioni, hanno potuto continuare e completare i lavori;

— l'Amministrazione comunale ha sostanzialmente agevolato lo scempio in atto, dal momento che in esso sono coinvolti, personalmente o tramite parenti, diversi amministratori e consiglieri comunali, sindaco e vicesindaco compresi; in particolare:

1) la moglie del vicesindaco Agnello Maria, benché denunciata al Sindaco, ha ottenuto da questi l'autorizzazione a costruire numero 49 del 14 novembre 1987, senza che la pratica fosse sottoposta all'esame dell'UTC e della CEC;

2) il suocero del vicesindaco Agnello Vincenzo ha potuto costruire impunemente una villa con superficie di 163 mq.;

3) l'Assessore Ricciardello Vincenzo, dopo la verbalizzazione, ha potuto costruire una seconda elevazione f.t.;

4) il signor Ricciardello Calogero, pur avendo costruito una villa non sanabile (iniziata nel 1983), ha ottenuto dal Sindaco la rimozione dei sigilli (ordinanza numero 9 del 23 febbraio 1988) ed ha proseguito e completato i lavori;

5) la signora Valastro Vincenza, moglie dell'Assessore Cusmà Vincenzo, benché verbalizzata, ha potuto continuare e completare i lavori;

6) la signora Giuliano Rosa, moglie del geometra Bonina Giuseppe componente della CEC, ha continuato i lavori ignorando l'ordinanza di demolizione;

— l'Amministrazione comunale, a parte le inutili verbalizzazioni e le altrettanto inutili ordinanze di demolizione, contraddette da comportamenti oggetti di segno opposto, che ne denunciano la sostanziale connivenza, ha addirittura approvato (con delibera numero 203 del 6 aprile 1988) la costruzione di una strada costiera che non prevede accessi al mare nè aree di parcheggio, come prescritto invece dalla leg-

ge regionale numero 37 del 1985, e che servirà soltanto per l'accesso alle villette abusive;

— tale progetto di strada, da realizzare naturalmente con denaro pubblico al servizio di una lottizzazione abusiva, è stato redatto, a quel che si dice, da un parente del vicesindaco, "di casa" con l'impresa di Agnello Vincenzo e Rosario, rispettivamente suocero e zio dello stesso vicesindaco;

per sapere quali provvedimenti intendano adottare, nell'ambito delle rispettive competenze, per porre fine alla vergognosa situazione sopra descritta e colpire le evidenti responsabilità che vi sono connesse» (1764).

RISICATO - PARISI - LAUDANI -
GUELI - LA PORTA - VIRLINZI -
COLOMBO - D'URSO.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per gli enti locali, per sapere se siano a conoscenza di quanto sta accadendo al comune di Catania circa i lavori per l'appalto della sistemazione a verde del viale Raffaello Sanzio.

Lavori già in corso da circa due anni e che per contratto avrebbero dovuto essere ultimati entro tre mesi, purtroppo, a tutt'oggi, vanno a rilento, ma ciò che più lascia sbalorditi è il modo come sono stati effettuati, rispetto ad una zona che sarebbe dovuta diventare un'oasi di verde e che invece ha visto scaricare nel sito tonnellate di cemento armato. A nulla sono valse le proteste dell'intero consiglio di quartiere.

A memoria del sottoscritto alcuni anni fa tale progetto fu dibattuto in sede di commissione urbanistica e, per la verità, in seno ad essa scontrandosi tesi contrapposte fra chi voleva una forma di parco aperto e chi invece una ristrutturazione a vialetti ed aiuole. A suo tempo prevalse la prima, portata avanti dall'architetto Giacomo Leone e dal sottoscritto, anche in funzione della minore spesa.

Come si vede, meraviglia adesso notare come le stesse forze del movimento "Città insieme", che hanno avuto grande rilevanza nel dare corso ai lavori, non abbiano manifestato per l'assurda condotta dell'Amministrazione comunale che non solo ha lasciato aumentare con

perizie varie la spesa da trecentonovanta milioni a due miliardi di lire, ma, sia pure dopo tanti ritardi, fa partorire, in uno dei pochi spazi liberi della città, un'ulteriore colata di cemento!;

per sapere, altresì, se non si intenda intervenire in via ispettiva per conoscere come in effetti si sia potuto verificare tale vero e proprio abuso» (1765). (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

PEZZINO.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

— la più bella piazza di Stromboli, quella di San Vincenzo, è stata manomessa con la costruzione di un edificio (rosticceria, pasticceria, bar) che ne deturpa il profilo e ne intacca l'incomparabile panorama;

— tale inconcepibile manomissione, anche se risultasse formalmente autorizzata, appare in sostanziale e totale contrasto con le norme che tutelano le bellezze paesaggistiche e pregiudica gravemente le prospettive di sviluppo turistico dell'isola;

— per sapere quali urgenti provvedimenti intenda adottare, anche ed eventualmente in via sostitutiva, per restituire alla piazza la sua integrità estetica ed ambientale, a difesa di quella realtà unica ed irripetibile che è Stromboli» (1766).

RISICATO - LAUDANI - GUELI -
LA PORTA.

«All'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

— nel comune di Brolo esistono disponibilità idriche per circa 25 litri al secondo (di cui circa 20 provenienti dalla sorgente di "Malper-tuso"), che forniscono acqua a tutto il centro abitato e alle frazioni;

— solo nella piccola frazione "Sellica" non avviene la distribuzione dell'acqua (che peraltro sgorga da una sorgente a valle, dove gli abitanti della frazione vanno ad attingerla), mentre è dotata di un serbatoio che rimane asciutto perché l'acqua non vi viene convogliata, pur essendo state finanziate le relative opere;

— il 28 dicembre 1984 l'Amministrazione comunale del tempo, per risolvere tale problema, aveva deliberato la spesa di lire 6.900.000 per nuove trivellazioni che consentissero di captare l'acqua delle sorgenti spontanee della zona "Sellica";

— tale deliberazione, peraltro, non ha mai trovato esecuzione, mentre sono stati avviati faraonici programmi di spesa diretti a realizzare:

* a) un progetto redatto dall'ingegner Giuseppe Merlino (attuale componente del Governo regionale), in cui arbitrariamente si afferma, ignorando l'esistenza della sorgente Malpertuso, che le disponibilità idriche del comune sono di appena 4,40 litri al secondo; tale progetto è stato finanziato dalla Cassa per il Mezzogiorno per lire 2.645.201.340 e sta per entrare in fase di esecuzione (delibere Giunta municipale numero 77 del 25 febbraio 1989 e numero 96 del 14 marzo 1989, adottate con i poteri del Consiglio e dichiarate immediatamente esecutive senza che ne ricorressero i presupposti);

b) un progetto redatto dall'ingegner Giuseppe Puglisi per l'importo complessivo di altre lire 2.000.000.000, con richiesta di finanziamento all'Assessorato regionale dei lavori pubblici, in cui altrettanto arbitrariamente e falsamente si afferma, anche qui ignorando l'acquedotto del "Malpertuso", che la disponibilità idrica è di gran lunga inferiore a quella reale;

— oltretutto, la sorgente di "Malpertuso" è notoriamente ricchissima d'acqua, per cui, con una spesa minima di pochi milioni, può facilmente raddoppiare la sua portata;

— gli amministratori comunali di Brolo operano pertanto in perfetta malafede, sperperando il pubblico denaro per procedere artificiosamente a grossi appalti che, a quanto si dice, sono destinati a persone predeterminate;

per sapere quali provvedimenti intenda adottare per accertare i fatti, sospendere i lavori e i finanziamenti e perseguire ogni responsabilità» (1767).

RISICATO - PARISI - COLOMBO -
COLAJANNI - D'URSO.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'industria, premesso che è ormai consolidato il giudizio negativo di condanna della po-

litica economica perseguita dagli enti economici regionali e delle loro pesanti responsabilità per l'uso dissennato che delle risorse della Regione essi hanno fatto nel corso degli anni;

considerato:

— che la cessazione della gestione commissariale degli enti e la nomina dei consigli di amministrazione, ancorché discutibili e di fatto discussi per la scelta di alcuni personaggi, sembravano comunque avere ripristinato normali condizioni di agibilità negli enti stessi e creato i presupposti per l'avvio di un confronto serio del loro ruolo e sul loro futuro;

— invece, che da alcuni fatti recenti, come la vicenda delle promozioni e quella della SITAS e, da ultimo, quella di una lettera riservata inviata dal presidente dell'EMS al Presidente della Regione e all'Assessore per l'industria, nella quale verrebbe prospettata un'ipotesi di ristrutturazione dell'EMS da ente economico a società finanziaria di diritto privato sottratta al controllo dell'A.R.S. e responsabile solo di fronte al Governo, emerge ancora una volta, anche se sotto forme moderne, la vecchia politica di gestione privatistica di un ente pubblico che tanto danno ha arrecato alla Sicilia, offuscando il prestigio delle Istituzioni autonomistiche;

ritenuto che tale politica di gestione privatistica è confermata dal fatto che il presidente dell'EMS avrebbe nominato numerosi consulenti e componenti di consigli di amministrazione di società collegate e di collegi arbitrali, scegliendoli tra dipendenti o collaboratori del proprio studio privato;

per sapere:

— se risponda a verità che il presidente dell'EMS ha proposto di trasformare l'EMS in una società finanziaria ed, in questo caso, se si tratti di un'opinione personale o di un'ipotesi concordata, e con chi;

— a quali scopi produttivi e di sviluppo della Sicilia dovrebbe essere finalizzata tale trasformazione dell'EMS;

— se è vero che le attività della nuova finanziaria sarebbero sottratte al controllo dell'Assemblea per restare soggette a quello del Governo, il che costituirebbe una svolta radi-

cale nella legislazione siciliana alquanto preoccupante;

— se è vero che il presidente dell'EMS avrebbe assunto alcuni consulenti, non si capisce a quali fini e con quale giustificazione, dal momento che l'ente dispone di ingente personale altamente qualificato, com'è dimostrato dalle numerose promozioni concesse;

— se tali consulenti siano giovani professionisti che lavorano nello studio privato del presidente dell'EMS;

— se altri dipendenti dello studio privato del presidente dell'EMS siano stati collocati in consigli di amministrazione di alcune collegate e nei collegi arbitrali, istituiti per dirimere alcune vertenze aperte tra l'EMS e alcune società, quali ad esempio l'ITALKALI;

— se non ritengano, ove quanto sopra denunciato dovesse risultare vero, di intervenire presso l'EMS per imporre il ripristino di norme di correttezza e di trasparenza nell'amministrazione dell'Ente e di informare l'Assemblea di questa ipotesi di riconversione dell'Ente, in modo da permettere alle forze politiche e sindacali di esprimere il proprio giudizio e di far conoscere i propri orientamenti» (1769).

ALTAMORE - PARISI - CONSIGLIO.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

— dall'Amministrazione comunale di Giardini Naxos è stata rilasciata concessione edilizia (la numero 23 del 31 maggio 1989) alla "MAN.SE.R. srl" per la realizzazione di un complesso residenziale turistico in un'area destinata dal vigente Piano regolatore generale a zona di espansione turistica;

— secondo le norme tecniche di attuazione, allegate al piano regolare generale, l'intervento edilizio, in quanto ricadente in area di espansione, avrebbe dovuto essere autorizzato mediante Piano particolareggiato o Piano di lottizzazione e come tale essere approvato dal Consiglio comunale e non dal Sindaco in regime di singola concessione, com'è avvenuto;

— il rilascio della concessione è stato peraltro sottoscritto due giorni dopo l'esito delle

recenti elezioni amministrative che hanno decretato la non rielezione a Consigliere comunale del Sindaco uscente e non essendo stata apportata al progetto alcuna delle modifiche prescritte dalla Commissione edilizia comunale nella seduta del 24 luglio 1987;

— sempre dalle norme tecniche d'attuazione deriva la prescrizione inderogabile, per l'area in questione, di approvare piani di lottizzazione per estensioni non inferiori a 20.000 mq, mentre il progetto della "MAN.SE.R. srl" interessa un'area di appena 6170 mq che, peraltro, essendo interamente compresa in una fascia di 300 metri dalla battigia, comporta il nulla-osta (mancante nella pratica edilizia) della competente Sovrintendenza ai beni ambientali per qualsiasi intervento edificatorio, ai sensi della legge 8 agosto 1985, numero 431;

per sapere:

— quali iniziative intendono assumere per individuare eventuali irregolarità negli atti dell'Amministrazione comunale di Giardini Naxos sopra citati;

— quali misure intendano adottare per preservare l'area di espansione turistica del comune di Giardini Naxos da pesanti compromissioni dell'equilibrio paesistico e ambientale» (1771).

PIRO.

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunciate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione presentate.

MACALUSO, segretario:

«All'Assessore per la sanità, premesso che il 6 luglio ultimo scorso sono stati effettuati dai carabinieri della compagnia di Randazzo una serie di accertamenti nei presidi ospedalieri di Bronte e di Randazzo e negli uffici dell'Unità sanitaria locale numero 39 in riferimento a numerose denunce presentate all'Autorità giudiziaria sull'assenteismo dei dipendenti e su irregolarità nella conduzione dell'ente;

per conoscere:

— se l'Assessorato regionale della sanità ha effettuato controlli ed atti di ispezione sulla gestione dell'Unità sanitaria locale numero 39;

— se ritenga opportuno, alla luce dei recenti fatti accertati dall'Autorità giudiziaria, promuovere lo scioglimento degli organi d'amministrazione dell'Unità sanitaria locale (assemblea e comitato di gestione) e la nomina di un commissario straordinario da parte della Giunta regionale di governo» (1754). *(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza).*

LEANZA SALVATORE.

«All'Assessore per la sanità, premesso che:

— con decreto dell'Assessore regionale per la sanità numero 00/237 del 9 marzo 1983 si autorizzava l'Unità sanitaria locale numero 35 di Catania a procedere al riconoscimento della Sezione autonoma di dermatologia allergologica e professionale, attribuendo al dottor Antonio Mirone la qualifica di aiuto capo della sezione medesima;

— con deliberazione numero 314 del 30 marzo 1983 il comitato di gestione dell'USL n. 35 istituiva la sezione suddetta, retta da un aiuto capo sezione in possesso di idoneità di primario;

— con deliberazione n. 554 del 7 marzo 1984 lo stesso comitato di gestione annullava in via di autotutela il sopracitato provvedimento con effetto "ex tunc" in seguito ad una nota dell'Ufficio di direzione con la quale si argomentava la mancata dotazione di posti letto e la possibilità di aggregazione ad una divisione affine esistente;

— avverso la deliberazione numero 554 veniva proposto ricorso al Tribunale amministrativo regionale di Catania da parte del dottor Antonio Mirone, con la conseguente sospensione della delibera e l'annullamento della stessa;

— con deliberazione numero 4354 del 6 ottobre 1987, il comitato di gestione riproponeva il precedente atto deliberativo numero 554 del 1984, successivamente annullato dalla Commissione provinciale di controllo di Catania, in assenza di un decreto assessoriale di revoca del precedente decreto numero 237 del 1983;

— l'istituzione della sezione autonoma di dermatologia allergologica e professionale era

basata essenzialmente sul presupposto dell'attività ambulatoriale della stessa;

per sapere se l'Assessorato regionale della sanità intenda riconfermare le motivazioni che erano a base dell'emanazione del decreto assessoriale numero 237 del 1983, verificando se ne esistono ancora le condizioni ed i presupposti, emanando opportune direttive al riguardo e valutando il comportamento quanto meno assurdo ed anormale del comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale numero 35, che avrebbe dovuto molto più semplicemente richiedere la revoca del sopradetto decreto assessoriale» (1758). *(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

LEANZA SALVATORE.

«All'Assessore per la sanità, per conoscere i motivi per i quali l'Unità sanitaria locale numero 35 di Catania non ha provveduto a destinare unità di personale medico e parasanitario all'Istituto universitario di oftalmologia, diretto dal professor Alfredo Reibaldi, presso il presidio ospedaliero Santa Marta e Villermosa di Catania; e ciò, nonostante le reiterate e motivate richieste presentate al presidente, prima, ed al commissario, dopo, dell'Unità sanitaria locale numero 35 da parte del direttore dell'Istituto.

Tenuto conto che l'Istituto di oftalmologia dell'Università di Catania abbraccia un vasto hinterland, ben oltre i limiti della provincia di Catania, e data la richiesta sempre crescente di ricoveri per interventi chirurgici particolarmente impegnativi, non si giustificano le reiterate omissioni dell'Unità sanitaria locale numero 35 e si rende pertanto necessario un intervento immediato da parte dell'Assessorato regionale della sanità al fine di evitare la sospensione di un'attività assistenziale altamente specializzata prestata dall'unica struttura pubblica esistente a Catania» (1759). *(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza).*

LEANZA SALVATORE.

«All'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, considerato che:

— l'Amministrazione comunale di Gela ha approvato il mese scorso e trasmesso al suo Assessorato 29 progetti di pubblica utilità per il relativo finanziamento in base all'articolo 23 della legge numero 67 del 1986 ed ai quali sono interessati 1664 giovani disoccupati la cui massa complessivamente, secondo i dati del locale Ufficio di collocamento, sfiora le novemila unità;

— di questi progetti, alcuni sono relativi ad indagini socio-culturali sulle condizioni e le aspettative dei giovani, sulle condizioni economiche del territorio e sullo stato del degrado, mentre altri riguardano attività di tutela sanitaria, attività motoria per anziani e handicappati, attività sportive, corsi di recupero e doposcuola per bambini disagiati, sistemazione di biblioteche, schedatura dei beni artistici nonché l'inquinamento, la cura del verde e la pulizia dell'ambiente: una serie completa di iniziative molto utili alla stessa città;

— la delinquenza giovanile diffusa, la criminalità che ormai ha finito col terrorizzare la popolazione, i ripetuti impegni di tutte le Autorità nazionali e regionali, l'attenzione e le premure manifestate dalla Chiesa diocesana di Piazza Armerina sotto la guida del Vescovo monsignor Vincenzo Cirrincione verso la città di Gela mi impongono di sapere da lei, onorevole Assessore, se non ritenga di intervenire urgentemente e tempestivamente finanziando detti progetti, contribuendo così a lenire il dramma del lavoro che affligge i giovani gelesi, e questo alla vigilia della riunione della Giunta di governo che il Presidente della Regione intende convocare in via eccezionale presso il municipio di Gela» (1761). *(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

CICERO.

«All'Assessore per i lavori pubblici, richiamata l'interrogazione numero 943 nella parte relativa ai terreni non edificati di proprietà dell'Istituto autonomo per le case popolari di Catania e alla gestione dei medesimi;

considerato che:

— con riferimento alla gestione dei suddetti terreni non è stata fornita alcuna notizia dall'Istituto all'Assessorato dei lavori pubblici

con la nota del 27 settembre 1988, protocollo numero 6517;

— nella seduta della quinta Commissione del 25 ottobre 1988 (processo verbale numero 81) l'Assessore per i lavori pubblici ha assunto "l'impegno di approfondire la materia e di attivare i poteri ispettivi";

— l'Istituto nulla ha fatto per rientrare nella disponibilità dei terreni abusivamente occupati da terzi;

per sapere:

— se abbia disposto alcuna indagine amministrativa sulla gestione dei terreni del predetto Istituto e, per il caso in cui non lo abbia fatto, se intenda disporla con urgenza;

— se intenda accertare le gravi difficoltà dell'Istituto nella gestione dei terreni di sua proprietà e intenda comunicare all'Autorità giudiziaria le risultanze degli accertamenti ove ravvisi nei comportamenti degli amministratori estremi di reato» (1768). *(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*.

D'URSO - LAUDANI - DAMIGELLA - GULINO.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

— il Comune di Mascali, con la deliberazione della Giunta numero 266 del 22 aprile 1988, ha approvato il progetto per la realizzazione di una strada esterna collegante la strada statale 114 con l'abitato di Fondachello;

— tale progetto è stato inserito nel programma di spesa previsto dall'articolo 7 della legge regionale numero 7 del 1987;

— recentemente il Comune di Mascali ha proceduto all'appalto dei lavori;

— la progettata strada attraversa una zona umida denominata "La Gurna" situata a nord di Fondachello e destinata dallo strumento urbanistico di Mascali ad attrezzature turistico-alberghiere;

— tale zona umida, oltre a costituire, sotto l'aspetto storico, l'ultima testimonianza di un grande lago costiero che si estendeva lungo tutto il litorale da Riposto alla foce del Fiume-

freddo, assume oggi un'importanza estrema sotto gli aspetti naturalistico ed ambientale, come è stato messo in rilievo dalla L.I.P.U., da W.W.F. e dalla Lega per l'ambiente in un recente esposto inviato all'Assessorato del territorio e dell'ambiente e all'Assessorato dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione;

— la zona predetta ricade in gran parte nell'area soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi della legge 8 agosto 1985, numero 431;

— nella fattispecie ricorre l'ipotesi prevista dall'articolo 1 bis del decreto legge 27 giugno 1985, numero 312, convertito, con modifiche, con la legge 8 agosto 1985, numero 431;

per sapere:

— se l'Assessore per il territorio e l'ambiente, al fine di evitare qualsiasi manomissione, intenda vincolare l'area predetta per un biennio, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 6 maggio 1981, numero 98, nel testo di cui alla legge regionale 9 agosto 1988, numero 14;

— se l'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione intenda disporre, impartendo le opportune direttive, ove non lo abbia già fatto, la redazione del piano paesistico avente come oggetto la zona costiera di Mascali comprendente "La Gurna" (1770). *(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza).*

D'URSO - LAUDANI - DAMIGELLA - GULINO.

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunciate saranno trasmesse al Governo ed alle competenti Commissioni.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interrogazione con richiesta di risposta scritta presentata.

MACALUSO, segretario:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il bilancio e le finanze e all'Assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione, per sapere:

— se risponda a verità la notizia secondo cui il Banco di Sicilia, all'insaputa del consiglio

di amministrazione, avrebbe deciso di vendere a privati i cinque grandi alberghi siciliani (tra i quali il San Domenico di Taormina, il Grande Albergo delle Palme e Villa Igiea di Palermo) facenti capo alla Sgas, società gestita dallo stesso istituto;

— in caso positivo, quali interventi intendano promuovere perché sia chiarita l'intera vicenda, tenuto conto principalmente del fatto che alcuni dei grandi alberghi considerati costituiscono patrimonio culturale e artistico di notevolissimo, anzi incalcolabile, valore, patrimonio che una gestione meramente privatistica, preoccupata solo di conseguire i maggiori profitti, potrebbe ovviamente non rispettare, così come potrebbero non essere mantenuti i rapporti di lavoro con gli attuali dipendenti, la cui occupazione va in ogni caso garantita» (1755). *(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza).*

LEONE - PALILLO.

PRESIDENTE. L'interrogazione annunciata è già stata inviata al Governo.

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

MACALUSO, segretario:

«All'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, per sapere:

— se si sia mai accorto delle condizioni di totale abbandono in cui versa il "Teatro marmoreo" posto a pochi metri dall'ingresso principale del Palazzo dei Normanni e, in particolare, delle fessure e delle crepe che ne minacciano la stabilità nonché della scomparsa di due delle otto statue che erano collocate sulla balaustra del monumento realizzato nella seconda metà del '600 in omaggio a Filippo IV di Spagna;

— se sia a conoscenza che nel settembre del 1987 "Cronache parlamentari siciliane", il mensile dell'Assemblea regionale siciliana, aveva denunciato le gravi condizioni di degrado del monumento e la sottrazione delle due statue e pubblicato un giudizio dei responsabili della

Sovrintendenza ai beni culturali di Palermo secondo cui l'opera d'arte risulta rubata solo quando "perviene ufficialmente una dichiarazione di scomparsa", per cui le figure in marmo, pur essendo state trafugate, per la burocrazia continuano a restare ufficialmente al loro posto;

— se ritenga di condividere tale impostazione che favorisce i ladri e i trafficanti di opere d'arte e minaccia l'intero patrimonio artistico e monumentale siciliano;

— se sia a conoscenza che numerosi altri monumenti siciliani o sono scomparsi o versano nelle medesime condizioni della macchina scenica posta davanti il Palazzo dei Normanni;

— se tale scempio, che si consuma sotto gli occhi dei rappresentanti del popolo, non costituisca la rappresentazione emblematica dell'assoluto disinteresse del potere pubblico regionale e locale nei riguardi del patrimonio artistico e monumentale siciliano;

— se non reputi necessario ed urgente operare un censimento ed una schedatura dei beni culturali ed ambientali siciliani con i fattori di rischio che li minacciano ed intervenire per evitare nuovi furti e tutelare quanto ancora esiste, anche in vista dell'avvio del Mercato unico europeo, allorché la libera circolazione sarà estesa ai beni artistici, storici, archeologici e culturali, che potranno essere esportati con facilità, specie quelli che "ufficialmente" risultino al loro posto ancorché trafugati;

— quali immediati interventi intenda adottare per ripristinare e proteggere dall'abbandono e dai vandali il "Teatro marmoreo" posto davanti al Palazzo dei Normanni e l'intero patrimonio monumentale siciliano che, a causa del disinteresse del Governo e dell'indifferenza della burocrazia, rischia di scomparire definitivamente» (469). *(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza).*

BONO - CRISTALDI.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

— da notizie di stampa si è appreso che l'Assessore per gli enti locali, onorevole Francesco Canino, è coinvolto in un'inchiesta giudiziaria relativa a questioni urbanistiche del comune di Custonaci;

— già nel passato, l'Assessore Canino è stato oggetto di indagini della Magistratura, ancora non concluse, ma dalle quali, secondo quanto riportato da alcuni organi di stampa, potrebbero emergere elementi clamorosi: si tratta dell'inchiesta sulle logge massoniche coperte di Trapani e del circolo "Scontrino";

— l'accumularsi di indagini giudiziarie non può che indurre a seri elementi di riflessione sull'opportunità politica della permanenza dell'Assessore Canino alla preposizione di un ramo dell'Amministrazione così importante e delicato come quello degli "Enti locali";

per sapere:

— se non intenda riferire urgentemente sulla posizione dell'assessore Canino;

— se non ritenga di doverne chiedere, in presenza di elementi chiari, le dimissioni;

— quali provvedimenti cautelativi per le istituzioni regionali intenda, in ogni caso, assumere» (470).

PIRO.

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annuncio di mozioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate.

MACALUSO, *segretario*:

«L'Assemblea regionale siciliana

considerato che l'Assessore regionale per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione risulta essere stato formalmente incriminato con l'accusa di concussione;

considerato che nell'attesa di un giudizio della Magistratura sarebbe stato corretto che il predetto Assessore rassegnasse le proprie dimissioni anche per mettere al riparo le istituzioni regionali;

considerato che il Presidente della Regione non ha neppure ritenuto di revocare cautelativamente allo stesso Assessore la delega di governo, come pure è accaduto in passato per analoghi casi;

ritenuto che, in assenza di tali sensibilità, sia necessario che l'Assemblea intervenga per tutelare la Regione nel suo complesso di fronte all'opinione pubblica che tende sempre più a prendere le distanze dalle istituzioni anche per il decadimento morale delle classi dirigenti;

esprime sfiducia

all'Assessore regionale per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione» (82).

PARISI - COLAJANNI - CAPODICA-
SA - LAUDANI - CHESSARI - CO-
LOMBO - RUSSO - VIZZINI - AIEL-
LO - ALTAMORE - BARTOLI - CON-
SIGLIO - DAMIGELLA - D'URSO -
GUELI - GULINO - LA PORTA - RI-
SICATO - VIRLINZI.

«L'Assemblea regionale siciliana

considerato che l'Assessore regionale per gli enti locali risulta essere stato formalmente incriminato con l'accusa di concussione;

considerato che nell'attesa di un giudizio della Magistratura sarebbe stato corretto che il predetto Assessore rassegnasse le proprie dimissioni anche per mettere al riparo le istituzioni regionali;

considerato che il Presidente della Regione non ha neppure ritenuto di revocare cautelativamente allo stesso Assessore la delega di governo, come pure è accaduto in passato per analoghi casi;

ritenuto che, in assenza di tali sensibilità, sia necessario che l'Assemblea intervenga per tutelare la Regione nel suo complesso di fronte all'opinione pubblica che tende sempre più a prendere le distanze dalle istituzioni anche per il decadimento morale delle classi dirigenti;

esprime sfiducia

all'Assessore regionale per gli enti locali» (83).

PARISI - COLAJANNI - CAPODICA-
SA - LAUDANI - CHESSARI - CO-
LOMBO - RUSSO - VIZZINI - AIEL-
LO - ALTAMORE - BARTOLI - CON-
SIGLIO - DAMIGELLA - D'URSO -
GUELI - GULINO - LA PORTA - RI-
SICATO - VIRLINZI.

PRESIDENTE. Le mozioni testè annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

Comunicazione relativa alla denominazione di un Gruppo parlamentare.

PRESIDENTE. Do notizia che con nota del 15 luglio 1989 l'onorevole Francesco Piro ha comunicato di avere assunto, a decorrere da tale data, la rappresentanza ufficiale a tutti gli effetti del movimento «Verdi arcobaleno».

Dimissioni del Presidente della seconda Commissione legislativa e nomina del nuovo Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione «Finanza, bilancio e programmazione» riunitasi oggi, 18 luglio 1989, ha accolto le dimissioni del Presidente, onorevole Michelangelo Russo. In sua vece è stato eletto l'onorevole Angelo Caputummino.

Comunicazione di lettera inviata da un Assessore.

PRESIDENTE. Comunico che, in data odierna, da parte dell'Assessore per gli enti locali, onorevole Canino, è pervenuta una lettera, indirizzata anche a tutti gli onorevoli deputati, con la quale fornisce chiarimenti in ordine a talune notizie di stampa recentemente pubblicate sul suo conto.

Determinazione della data di discussione di una mozione.

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Lettura ai sensi e per

gli effetti degli articoli 83, lettera d) e 153 del Regolamento interno, della mozione numero 81 «Autorizzazione al funzionamento della centrale termoelettrica di San Filippo del Mela col sistema a metano», degli onorevoli Galipò ed altri.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MACALUSO, *segretario*:

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

— la grave situazione di degrado ambientale esistente in provincia di Messina, tra Villafranca Tirrena e Barcellona, ha provocato la decisa presa di coscienza di quelle popolazioni che reclamano il diritto a vivere in un ambiente che non sia fortemente degradato per l'esistenza di strutture particolarmente inquinanti;

— di tale stato d'animo sono testimonianze sia le spontanee manifestazioni popolari che le decise prese di posizione dell'amministrazione provinciale di Messina e delle amministrazioni comunali della zona;

considerato che:

— centocinquantomila cittadini sono costretti a vivere in una zona che la legge numero 615 del 1966 classifica come zona "A", cioè altamente inquinata;

— in tale zona coesistono numerosissime fonti di inquinamento atmosferico: dalla raffineria alla centrale termoelettrica, alle cementerie, alle industrie di laterizi e dell'amianto;

ritenuto che, tra tutte, il maggior contributo all'inquinamento viene dalla centrale termoelettrica di Archi, dove vengono bruciati due milioni di tonnellate di gasolio, con notevolissima produzione di anidride solforosa, ossido di azoto, fuliggine, eccetera;

visto che:

— in tale grave situazione ambientale si inserisce la decisione del Piano energetico nazionale di trasformare la centrale termoelettrica dalla conduzione a gasolio a quella a carbone;

— la decisione di autorizzare i lavori assunta dall'Amministrazione comunale di San Filippo del Mela, dopo un sofferto parere preso a maggioranza dalla Commissione provinciale per la tutela dell'ambiente, è stata adottata nono-

stante l'opposizione dell'Amministrazione provinciale di Messina e delle popolazioni locali;

rilevato che:

— per dimostrare l'ulteriore contributo al degrado ambientale che tale decisione comporterà, è sufficiente ricordare alcuni dati: dovranno essere bruciati due milioni di tonnellate di polverino di carbone che verrà trasportato da navi carboniere e le cui operazioni di scarico indubbiamente determineranno l'ulteriore inquinamento del mare;

— per lo stoccaggio dovranno essere utilizzati centomila metri quadri;

— verranno prodotte trecentomila tonnellate di ceneri, sull'eliminazione delle quali da parte dell'Enel non vi è alcun impegno preciso;

ritenuto che:

— la decisione assunta dall'Assessore per il territorio e l'ambiente di proporre un impianto policombustibile non può essere accettata, ed in concreto anche l'Enel non l'ha accettata, stante il ricorso al Tar, poiché gli impianti di combustione oggi esistenti sono predisposti per bruciare solo gasolio e carbone, per cui l'utilizzo del metano sarebbe solo nominale;

— in particolare, le popolazioni chiedono, stante la localizzazione della centrale termoelettrica nel centro abitato, che ad essere utilizzato sia solo il metano, anche in considerazione che un terzo del metano importato dall'Algeria deve essere utilizzato in Sicilia, mentre in atto solo una minima parte viene trattenuto, e si discute per utilizzarlo nelle centrali di Montalto di Castro e di Brindisi;

sottolineata l'urgente necessità che, sulla scorta della presa di posizione delle popolazioni interessate, delle istituzioni che le rappresentano, delle forze sociali, si pervenga ad una riconsiderazione da parte del Governo della Regione dell'intero problema della centrale termoelettrica di San Filippo del Mela in modo da tutelare le condizioni ambientali e renderle massimamente vivibili;

impegna l'Assessore
per il territorio e l'ambiente

a riesaminare la decisione, a suo tempo adottata, in ordine al funzionamento della centrale col sistema policombustibile e a non concedere

l'autorizzazione all'esercizio nel caso in cui l'uso esclusivo del metano non sarà reso possibile» (81).

GALIPÒ - RISICATO - CAMPIONE -
ORDILE - SARDO INFIRRI - RAGNO
- COCO - PIRO - MARTINO -
NATOLI.

PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo anche a nome degli altri firmatari della mozione che, come l'Assemblea ha potuto rilevare dal suo contenuto, intende intervenire sulla grave questione che si è aperta intorno alla conversione della centrale termoelettrica di San Filippo del Mela.

La mozione è stata presentata perché i firmatari ritengono debba essere espresso, da parte del Governo della Regione, un atteggiamento deciso e circostanziato nei confronti della richiesta dell'Enel di convertire la centrale utilizzando come combustibile il carbone.

Partendo proprio dal rifiuto generalizzato che è stato espresso dalle popolazioni locali, dalle istituzioni rappresentative, da un arco amplissimo di forze che va dai movimenti ambientalisti ai movimenti cattolici, ai parroci della zona, e che ha avuto modo di manifestarsi in diverse forme e in diversi momenti — ricordo la raccolta di firme in calce ad una petizione che ha raccolto più di venticinquemila firme; ricordo la richiesta di indizione di un referendum popolare deliberato dalla Provincia regionale di Messina e che è stato bocciato dalla Commissione provinciale di controllo con un atto che ha dato adito a molte perplessità e a molti dubbi — la mozione presenta i caratteri della necessità e dell'urgenza, perché anche le ultime decisioni assunte dal Governo della Regione, e segnatamente dall'Assessore per il territorio e per l'ambiente, hanno subito uno stop; tra queste la decisione che mirava all'utilizzo policombustibile della centrale che — senza entrare nel merito — rappresenta comunque una contraddizione in termini.

Vi è, quindi, la necessità e l'urgenza che la mozione venga discussa, appunto perché il problema non può restare sospeso.

Ricordo altresì che il problema dell'occupazione è legato alla riconversione, e quindi,

anche a nome degli altri firmatari, chiedo che venga stabilita adesso la data di discussione, fissandola per la seduta antimeridiana del prossimo venerdì.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare, per il Governo, l'onorevole assessore Leanza Vincenzo.

LEANZA VINCENZO, *Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione*. Signor Presidente, chiedo che la determinazione della data di discussione della mozione venga demandata alla Conferenza dei capigruppo.

PRESIDENTE. Così rimane stabilito.

Votazione di richiesta di procedura d'urgenza per l'esame di disegni di legge.

PRESIDENTE. Si passa al terzo punto dell'ordine del giorno che reca: Richiesta di procedura d'urgenza per l'esame di disegni di legge.

Si procede alla richiesta di procedura d'urgenza per l'esame del disegno di legge numero 744: «Provvedimenti straordinari per il reclutamento temporaneo di personale nelle unità sanitarie locali».

La pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Si passa alla richiesta di procedura d'urgenza per l'esame del disegno di legge numero 745 «Norme in tema di personale delle unità sanitarie locali».

La pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata).

Svolgimento di interrogazioni della rubrica «Lavoro».

PRESIDENTE. Si passa al quarto punto dell'ordine del giorno: Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma terzo, del Regolamento interno, di interrogazioni della rubrica «Lavoro».

All'interrogazione numero 1281: «Iniziative per la convalidazione del titolo di studio con-

seguito da numerosi assistenti sociali negli istituti dell'Isola», dell'onorevole Ordile, verrà data risposta scritta.

Così rimane stabilito.

Si procede allo svolgimento dell'interrogazione numero 1495: «Iniziativa per combattere l'emergenza mafiosa in provincia di Siracusa e sostegno alle ditte ed ai lavoratori vittime di tale fenomeno», degli onorevoli Consiglio ed altri.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MACALUSO, segretario:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, considerato che:

— un moderno magazzino attrezzato per la lavorazione ed esportazione di agrumi, sito in contrada "Brunetta" nel territorio di Carlentini (Sr) e di proprietà della ditta "Sebastiano Sequenzia e C.", è stato praticamente distrutto da un attentato dinamitardo;

— questo atto di intimidazione mafiosa è l'ultimo di una serie ormai lunghissima di analoghi attentati;

— sono sempre meno i commercianti, gli artigiani, gli imprenditori in grado di sfuggire al racket del "pizzo";

— a seguito di quest'ultimo atto decine di lavoratori rischiano di perdere il posto di lavoro;

per sapere:

— quali iniziative intendano assumere per porre fine ad una ormai incomprensibile sottovalutazione della gravità della emergenza mafiosa in provincia di Siracusa;

— se non ritengano opportuno promuovere un'azione della Regione a sostegno della ditta e dei lavoratori danneggiati» (1495).

CONSIGLIO - PARISI - COLAJANNI - RUSSO - LAUDANI - CAPODICASA.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

LEANZA VINCENZO, Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione pro-

fessionale e l'emigrazione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in relazione a quanto segnalato dagli onorevoli interroganti, da accurate indagini ispettive è risultato quanto segue.

La società Sequenzia Sebastiano & C. snc, costituitasi in data 18 ottobre 1978, opera nel settore della commercializzazione degli agrumi, rifornendo sia i mercati nazionali che esteri.

Per lo svolgimento di detta attività la società, negli anni 1983/1984, ebbe a costruire, in contrada Brunetta di Carlentini, un modernissimo magazzino con una spesa di L. 3.900.000.000 circa, di cui il 30 per cento rimborsata dall'Irfis con un mutuo di lire 652.000.000, estinguibile in 10 anni, e lire 1.310.000.000 con contributo a fondo perduto da parte dell'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca. Il nuovo magazzino insiste su un'area di metri quadrati 15.000 circa e con una superficie coperta di metri quadrati 5.200. Il citato magazzino è entrato in funzione nella campagna agrumaria 1985/86.

La campagna agrumaria di cui si discute ha avuto inizio in data 11 novembre 1988 con il seguente personale occupato all'interno del magazzino di contrada Brunetta di Carlentini: impiegati: uomini 1 - donne 1 - totale 2; operai: uomini 30 - donne 16 - totale 46.

In data 25 febbraio 1989 il predetto magazzino è stato danneggiato da un attentato dinamitardo.

Alla data dell'attentato (25 febbraio 1989) il personale in forza era il seguente: impiegati: uomini 1 - donne 1 - totale 2; operai: uomini 32 - donne 16 - totale 48.

Alla data degli accertamenti la società occupava la stessa forza risultante al 25 febbraio 1989.

Alla data del 25 febbraio 1989 erano occupati inoltre 31 operai intenti alla raccolta del frutto pendente acquistato in precedenza dalla società.

Alla data degli accertamenti risultano occupati 25 operai in quanto dopo l'attentato alcuni lavoratori non si sono presentati al lavoro alla ripresa dell'attività lavorativa.

A seguito dell'attentato l'attività lavorativa della società è risultata sospesa dal 26 febbraio 1989 al 2 marzo 1989 per complessive 4 giornate lavorative. In particolare i lavoratori occupati all'interno del magazzino sono rimasti senza lavoro per 4 giornate, mentre i componenti la ciurma esterna non hanno lavorato per

3 giornate. Le giornate perdute non sono state retribuite dalla società.

La società si propone di ripristinare il magazzino e gli impianti di contrada Brunetta di Carlentini giusto in tempo per l'inizio della prossima campagna agrumaria 1989/90.

Da un sommario controllo della documentazione di lavoro si è accertato che la ditta ha retribuito a tutti i dipendenti le giornate lavorate e che risulta in regola con i versamenti all'Inps e all'Inail di Siracusa.

Per le 3-4 giornate di retribuzione perdute dai lavoratori nel periodo dal 26 febbraio al 2 marzo 1989, le vigenti disposizioni in materia di diritto del lavoro e di legislazione sociale non prevedono la traslazione del relativo rischio sul datore di lavoro ovvero sull'Inps.

Per i 6 lavoratori appartenenti alla ciurma esterna che alla ripresa dell'attività non si sono presentati al lavoro, si ritiene che gli stessi abbiano avuto altre possibilità di lavoro.

In ordine alla sollecitazione di iniziative per una più specifica attenzione all'emergenza criminale e mafiosa in provincia di Siracusa, il Presidente della Regione ha già assunto le opportune iniziative.

PRESIDENTE. L'onorevole Consiglio ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

CONSIGLIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Assessore, mi dichiaro sostanzialmente soddisfatto per quanto riguarda l'analisi della situazione aziendale che si è creata nel magazzino e, quindi, anche delle iniziative che la stessa società ha assunto. Non capisco, e per questo mi dichiaro profondamente insoddisfatto, la seconda parte della risposta.

A me non risulta che alcuna iniziativa sia stata assunta da parte del Presidente della Regione e del Governo regionale per fronteggiare un problema che è diventato drammatico nella provincia di Siracusa e che riguarda gran parte del settore del commercio e delle attività produttive.

Da questo punto di vista credo sia legittimo richiedere al Presidente della Regione e al Governo di assumere un complesso di iniziative concrete e serie per fronteggiare un'emergenza che sta stravolgendo un'intera provincia tradizionalmente non toccata da fenomeni così complessi come quelli cui siamo di fronte.

È in questo senso che, nel dichiararmi soddisfatto della prima parte della risposta, non

posso fare altrettanto per la seconda parte della stessa.

PRESIDENTE. Si procede allo svolgimento dell'interrogazione numero 1575: «Piena attuazione a livello regionale degli interventi di tutela sociale e culturale della popolazione di origine extracomunitaria», dell'onorevole Piro.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MACALUSO, segretario:

«All'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:

— l'immigrazione di lavoratori stranieri da paesi extra-comunitari, e segnatamente dalla regione africana del Maghreb, ha ormai raggiunto un livello che le stime più attendibili valutano in una cifra superiore alle 200 mila unità, per la sola Sicilia;

— si tratta di un fenomeno in forte crescita, per l'elevato saldo annuale positivo, che si concentra in alcune città e nei settori più marginali del mercato del lavoro, configurandovi fin d'ora uno scenario multirazziale per la nostra società, con tutti i problemi di natura socio-economica e culturale ad esso attinenti;

— le carenze dell'intervento pubblico sulle complesse e delicate questioni che l'immigrazione comporta, permangono gravi anche dopo l'approvazione della legge numero 943 del 1986 da parte del Parlamento nazionale, mentre il quadro normativo di cui dispone la Regione siciliana risulta del tutto inadeguato nonostante le modifiche introdotte dalla legge regionale 6 giugno 1984, numero 38, che pure contengono espliciti provvedimenti in favore dei lavoratori immigrati e delle loro famiglie;

per sapere:

— se la Consulta regionale dell'emigrazione e dell'immigrazione ha promosso, dalla data del suo insediamento, l'attuazione di particolari studi e inchieste sulle condizioni dei lavoratori immigrati e delle loro famiglie, ai sensi della circolare assessoriale 29 aprile 1985, numero 12/450;

— se, da parte di tale organismo, è stato attivato un costante collegamento con le associazioni degli immigrati e sono state formulate

proposte in tema di assistenza culturale e sociale ai lavoratori extra-comunitari;

— se nelle colonie estive, promosse secondo il disposto dell'articolo 12 della legge regionale 4 giugno 1980, numero 55 e successive modifiche, sono stati accolti figli di lavoratori immigrati e in quale numero;

— se, dalla data di emanazione della citata circolare assessoriale sono state avviate iniziative di formazione e riqualificazione dei lavoratori immigrati e per l'inserimento dei loro figli nell'ordinamento scolastico nazionale, e se sono state organizzate attività culturali in favore degli immigrati in Sicilia, ex articolo 24 della legge regionale numero 38 del 1984;

— quali provvedimenti intenda adottare perché trovino piena attuazione, nella nostra regione, gli interventi di tutela sociale e culturale della popolazione di origine extra-comunitaria» (1575).

PIRO.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

LEANZA VINCENZO, *Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, va premesso che, pur non avendo mai tralasciato di seguire con attenzione e con preoccupazione l'evolversi e l'accrescersi della presenza in Sicilia di immigrati stranieri in prevalenza provenienti dai Paesi afro-asiatici del Terzo mondo, la possibilità di intervento degli organi istituzionali e regionali non può che limitarsi a quegli immigrati che, usufruendo delle norme della legge statale numero 943 del 1986, hanno regolarizzato la propria presenza sul territorio nazionale.

Sono peraltro noti i motivi che hanno per gran parte vanificato tali norme: la limitazione dei destinatari ai soli lavoratori dipendenti per i quali i datori di lavoro abbiano sistemato la posizione contrattuale ed assicurativa; l'obbligo di documentare con l'esibizione del passaporto la data di ingresso in Italia anteriore al 27 gennaio 1987; le pressioni e le minacce dei datori di lavoro nero alle cui dipendenze è occupata la maggior parte degli immigrati.

Il risultato è stato che, su circa 800.000 clandestini che si ritiene siano presenti in Italia, solamente 117.000 hanno regolarizzato la propria posizione; in Sicilia, su circa 40.000, solamen-

te 11.000. E soltanto questi ultimi possono usufruire degli interventi regionali.

I risultati della «sanatoria» e la considerazione che la legge nazionale numero 943 del 1986, pur innovativa nella materia, costituisce un quadro normativo programmatico privo di finanziamenti che adombra di fatto una specie di delega alle Regioni ed agli Enti locali, senza accompagnarla con precise norme di attuazione né indicazioni sui fondi da utilizzare, hanno indotto le Regioni ad una serie di incontri, culminati con la Conferenza nazionale di Bari sull'immigrazione straniera del 3-5 giugno 1988, seguita dalla costituzione di un gruppo di lavoro all'interno del Comitato di coordinamento interregionale per l'emigrazione; incontri, convegni e gruppo di lavoro ai quali i rappresentanti dell'Assessorato regionale partecipano attivamente, portando valutazioni e proposte.

Per quanto riguarda specificamente l'attività dell'Assessorato regionale, oltre alla rilevazione della presenza di immigrati attraverso le segnalazioni degli Uffici del Lavoro e dei comuni, ed alle valutazioni del Comitato direttivo della consultazione regionale dell'emigrazione e dell'immigrazione che ha anche avviato contatti con le associazioni degli immigrati, va tenuto presente che le iniziative relative alle colonie estive ed ai corsi di formazione professionale vengono attuate da associazioni od enti, con il finanziamento regionale. Risulta, peraltro, che lavoratori immigrati siano già stati ammessi a corsi di formazione professionale.

Considerando i lavori della Conferenza nazionale di Bari sulla immigrazione, delle riunioni preparatorie e del gruppo di lavoro interregionale, l'Assessorato sta completando una proposta di modifica alle vigenti leggi regionali numero 55 del 1980 e numero 35 del 1984 recanti «provvedimenti per gli emigrati siciliani, gli immigrati e le loro famiglie» i cui punti fondamentali sono il riconoscimento dei diritti relativi al lavoro, alla formazione professionale, al mantenimento dell'identità originaria, all'assistenza socio-sanitaria, attraverso l'inserimento nella legislazione ordinaria della Regione di norme che ne consentano l'accesso agli immigrati residenti in Sicilia.

In particolare, è previsto l'inserimento nella Consulta regionale dell'emigrazione e dell'immigrazione di cinque rappresentanti delle maggiori comunità immigrate presenti nell'Isola e la costituzione, nell'ambito della Consulta stessa, di un «comitato dell'immigrazione extraco-

munitaria in Sicilia», ai cui lavori possono essere chiamati a partecipare i rappresentanti delle comunità di immigrati e degli organismi che operano in loro favore. Analogamente è previsto l'inserimento nei Comitati comunali per l'emigrazione e l'immigrazione di tre rappresentanti degli immigrati presenti nel territorio comunale.

L'Assessorato ha infine programmato per il prossimo dicembre, sempreché l'Assemblea disponga i fondi necessari in sede di variazioni di bilancio, l'organizzazione della Conferenza dell'immigrazione in Sicilia, che consentirà di effettuare, con la partecipazione dei rappresentanti degli immigrati, una reale ed approfondita valutazione del fenomeno e di individuare ulteriori percorsi ed iniziative per rispondere ai loro bisogni.

PRESIDENTE. L'onorevole Piro ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

PIRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho ascoltato l'articolata risposta dell'Assessore Leanza, il quale mi pare abbia confermato le perplessità che con l'interrogazione venivano sollevate intorno a due problemi. Il primo è quello legato al fatto che il fenomeno della immigrazione da Paesi extracomunitari nella nostra Regione, e segnatamente per l'immigrazione dai Paesi del Maghreb africano, assume una rilevanza e un significato del tutto particolari, innanzitutto per quanto riguarda il dato numerico, la quantità di lavoratori, regolarizzati o no, presenti nel nostro territorio che, mi permetto di far osservare all'onorevole Assessore, credo siano qualcosa in più dei 40.000 di cui si è parlato. In realtà, le stime fatte, tra l'altro, dalle associazioni dei lavoratori immigrati, quantificano un numero molto più elevato; addirittura si parla di 200.000 presenze sul territorio siciliano.

Il secondo problema è dato dal fatto che viviamo una sorta di nemesi storica: una regione come la Sicilia, che ha avuto storicamente una fortissima emigrazione necessitata verso Paesi dell'area europea e verso Paesi delle Americhe e dell'Australia, subisce oggi un periodo di forte immigrazione di lavoratori e di persone provenienti dai Paesi africani. La Sicilia, quindi, si trova a vivere questa fase transitoria in forte difficoltà, sia per le questioni di carattere economico, sia per le questioni che,

a nostro giudizio, attengono più strettamente alla necessaria integrazione. La nostra, infatti, si avvia a diventare inevitabilmente una regione con caratteristiche multirazziali e multireligiose e quindi tutto ciò pone dei problemi nuovi che vanno affrontati rapidamente e con cognizione di causa da parte delle autorità regionali.

In questo senso è esatta — e da questo punto di vista mi soddisfa — l'osservazione che l'Assessore Leanza ha fatto relativamente alla ormai riscontrata insufficienza della legge numero 93 del 1986 e circa la necessità, di converso, per la Regione siciliana, di dotarsi di una propria legge — ovviamente nel solco della legge numero 943 del 1986, ma sfruttandone gli spazi che essa dà e può dare — che affronti, appunto, in modo nuovo, dinamico, sostanzialmente positivo nella logica e nell'ottica della integrazione, i problemi che l'immigrazione pone. Problemi che sono tanti: dai più piccoli, dal fatto che la nostra Consulta, pur chiamandosi «dell'emigrazione e dell'immigrazione», in realtà poi non vede presenti i rappresentanti dei lavoratori immigrati, alle difficoltà di ordine pratico e procedurale di cui parlava poco fa l'Assessore onorevole Leanza.

In questo senso, colgo con favore l'iniziativa che il Governo ha annunciato, relativa alla presentazione di un disegno di legge.

D'altro canto anche noi, ed è quanto faremo nei prossimi giorni, siamo orientati ad approfondire proprio sul piano legislativo le tematiche suddette e quindi a presentare un nostro disegno di legge.

Mi auguro che, alla ripresa dei lavori, questa tematica, di estrema rilevanza e di grande significato sociale, economico e culturale, possa essere affrontata e avviata a soluzione rapidamente e in termini positivi.

Seguito della discussione del disegno di legge: «Norme in materia di polizia municipale» (66 - 339 - 358 - 522/A).

PRESIDENTE. Si passa al quinto punto dell'ordine del giorno: discussione di disegni di legge.

Si procede al seguito della discussione del disegno di legge: «Norme in materia di polizia municipale» (66 - 339 - 358 - 522/A), la cui discussione si era interrotta nel corso della seduta numero 233 del 6 luglio 1989, dopo l'approvazione dell'articolo 4.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 5.

MACALUSO, *segretario*:

«Articolo 5.

*Collaborazione fra gli enti locali
nell'espletamento dei servizi di polizia
municipale*

1. I comuni con territorio contiguo possono stabilire forme associate di gestione di alcuni o di tutti i servizi di polizia municipale, quando tali forme siano convenienti per efficienza ed economicità.

2. Apposita convenzione tra i comuni regolamenterà: i servizi associati, il loro ambito territoriale e le modalità di svolgimento, i compiti del personale addetto, gli apporti finanziari, di mezzi e di personale di ciascun ente locale, la dipendenza gerarchica e funzionale del personale e dei servizi associati.

3. I comuni possono altresì stabilire intese per la gestione di particolari servizi di polizia municipale che abbiano carattere di ricorrenza o di occasionalità.

4. Nei casi previsti dai precedenti comuni verranno corrisposti al personale indennità e rimborsi, nella misura stabilita dalle vigenti leggi, da porre a carico dei comuni beneficiari dei servizi medesimi».

PRESIDENTE. Comunico che all'articolo 5 è stato presentato dall'onorevole Piro il seguente emendamento:

al terzo comma, dopo la parola: «ricorrenza», aggiungere la parola: «stagionalità».

PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Assessore, l'emendamento propone semplicemente di aggiungere il termine «stagionalità» ai due termini «ricorrenza» e «occasionalità». Siamo — ricordo — nell'ambito della collaborazione tra comuni, tra enti locali, ai fini dell'espletamento dei compiti di polizia municipale. Il termine «ricorrenza» è ovvio nella sua comprensione, e altrettanto dicasi per il termine

«occasionalità». Un'«occasione» può essere la visita del Papa o del Presidente della Repubblica, ovvero un altro avvenimento di questo tipo.

Tra i due predetti termini propongo di inserire il termine «stagionalità», facendo appunto riferimento a ciò che si verifica in moltissimi nostri comuni, in particolare in quelli che subiscono, durante il periodo delle ferie, grossi afflussi di persone. Si tratta di paesi che, dalle poche migliaia di abitanti abituali, passano, per un periodo di due/tre mesi, a 30-50.000 abitanti, il che comporta problemi enormi, tra i quali certamente quello di organizzare un adeguato servizio di polizia municipale, sia per i compiti più generali di vigilanza — come l'osservanza delle norme igieniche sulle vendite che in quel periodo si moltiplicano — sia per problemi legati alla viabilità.

Alcuni dei comuni siciliani, in assenza di una norma che consenta loro di organizzarsi insieme ad altri comuni, hanno provveduto, alzando un po' l'ingegno. È il caso del comune di San Vito Lo Capo, onorevole Assessore, che lei conosce certamente, dove, in estate, il corpo dei vigili urbani viene integrato con la presenza di vigili urbani provenienti da una città del Nord (quella di Parma, in particolare).

La norma in questione propone appunto di consentire, con l'introduzione del termine «stagionalità», che i comuni possano tra di loro organizzarsi in modo da far fronte anche alle esigenze di carattere stagionale quali quelle che ho individuato a titolo puramente esemplificativo.

Concludo rilevando che l'esigenza prospettata è stata colta e recepita positivamente da tutte le leggi regionali intervenute in materia di polizia municipale. Ho trovato, infatti, il termine «stagionale» insieme ai termini «ricorrente» e «occasionale» in tutte le leggi che sono state emanate dalle Regioni, Emilia Romagna, Toscana, Liguria, Friuli-Venezia Giulia, e così via di seguito.

È evidente che questo è soltanto un riferimento di appoggio all'emendamento. Comunque, il problema, è chiaro, va valutato — ed a mio avviso può esserlo positivamente — nel merito.

CANINO, *Assessore per gli enti locali*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANINO, *Assessore per gli enti locali*. Signor Presidente, esprimo il parere favorevole

del Governo all'emendamento in quanto mi pare che il riferimento alla «stagionalità» sia opportuno per le considerazioni svolte poc'anzi dall'onorevole Piro.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CRISTALDI. Contrario a maggioranza.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento dell'onorevole Piro.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 5 nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 6.

MACALUSO, segretario:

«Articolo 6.

Corpo di polizia municipale

1. Il servizio di polizia municipale, quando abbia almeno cinque addetti, è organizzato in corpo di polizia municipale.

2. Il comandante del corpo di polizia municipale è alle dirette dipendenze funzionali ed amministrative del sindaco o dell'assessore all'uopo delegato verso il quale è responsabile della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo degli appartenenti al corpo o al servizio.

3. Il comandante del corpo di polizia municipale, in relazione all'articolo 9 della legge 7 marzo 1986, numero 65, è collocato al livello apicale dell'ente di appartenenza».

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dal Governo:

sostituire la parola: «cinque», con: «sette», e le parole: «è organizzato», con le parole: «può essere organizzato»; sopprimere il terzo comma;

— dall'onorevole Piro:

al primo comma sostituire la parola: «cinque», con la parola: «sette»;

— dagli onorevoli Firrarello ed altri:

dopo l'ultimo comma aggiungere il seguente: «Nei comuni ove le piante organiche del personale prevedano più qualifiche di comandanti di polizia locale già istituiti con atto consiliare regolarmente approvate, esse vanno mantenute»;

— dall'onorevole Piro:

il terzo comma è soppresso.

CRISTALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISTALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono stati presentati all'articolo 6 degli emendamenti tendenti ad elevare il numero dei componenti il Corpo di polizia municipale da 5 a 7, introducendo la dizione «può essere organizzato»; nel disegno di legge esitato dalla Commissione si dice, invece, «è organizzato». Su queste due questioni la Commissione si è soffermata particolarmente, giungendo alla conclusione che la gran parte dei comuni siciliani non potrebbe costituire il Corpo di polizia municipale se restasse invariato il numero dei componenti. È vero che il numero di 7 componenti per il Corpo dei vigili urbani è previsto dalla legge-quadro numero 65 del 1986, ma, per le competenze che la Regione siciliana ha e per lo stato particolare in cui si trovano i comuni siciliani, poiché l'orientamento era quello di consentire al maggior numero possibile di comuni di pianificare il servizio, in Commissione è prevalsa la tesi di abbassare il numero dei componenti il corpo da 7 a 5.

Mi stupisce, in verità, l'atteggiamento dello stesso Governo che, pur avendo in sede di Commissione espresso parere favorevole sulla proposta di abbassare il numero dei componenti il Corpo dei vigili, adesso lo voglia riportare a 7. Ciò per me è come un campanello d'allarme per le vicende successive che, magari, avremo la possibilità di affrontare non appena saranno discussi altri articoli del disegno di legge. Ma poiché già scorgo iniziative che non condiderò, per principio non posso accettare questa proposta.

Noi rivendichiamo il ruolo primario della Regione siciliana, prendiamo atto che la gran parte dei comuni siciliani non potrà dotarsi di sette

componenti per organizzare il proprio Corpo di vigili, per cui siamo contrari a riportare a sette il numero necessario per la sua costituzione.

Un altro aspetto fondamentale è quello relativo alla facoltà dei comuni di organizzarsi, o meno, in Corpo di polizia municipale, mentre il compito che si prefigge questo disegno di legge è quello di fare in maniera tale da organizzare meglio tutto il servizio di polizia municipale.

Se, infatti, consentissimo ai comuni la facoltà, appunto, di organizzarsi o meno in Corpo di polizia municipale, senza prevedere la obbligatorietà del servizio della stessa organizzato nell'apposito corpo, torneremmo alla situazione caotica iniziale. Ripeto che il presupposto del disegno di legge (almeno secondo l'orientamento seguito in Commissione) era quello di fare in maniera tale che il servizio fosse il più omogeneo e il più organizzato possibile in ciascun comune. Ecco perché non possiamo accettare il principio che ispira l'emendamento che contiene la dizione «può essere organizzato». Lo stabilire nel provvedimento che «il servizio è organizzato» determina una imposizione. Diversamente, non ci sarebbe stata ragione di legiferare in materia, bastando la previsione di un solo articolo per il recepimento della leggequadro numero 65 del 1986.

Tra l'altro, proprio su questo specifico aspetto, la predetta legge è molto più chiara della formulazione che qui si propone con l'attribuire ai comuni la facoltà di organizzare o meno il Corpo di polizia municipale.

Altro aspetto che non condividiamo è quello relativo alla soppressione del terzo comma, il quale prevede, invece, di collocare il comandante dei vigili urbani nel livello apicale. Questa mi pare una rivendicazione legittima proveniente dai Corpi dei vigili urbani, e non soltanto dai comandanti. Qui non si tratta di portare avanti le richieste di una sola categoria, cioè quella dei comandanti; piuttosto è tutto il Corpo dei vigili urbani a chiedere che la figura del comandante venga posta al livello apicale. E ciò in quanto viene sollevato un problema di gerarchia interna, di funzionamento dei servizi, per cui è bene che il comandante dei vigili urbani, dipendendo direttamente dal sindaco, svolga anche le funzioni (lo dico tra virgolette perché la dizione non sempre è esatta) di «capo ripartizione». Questa la ragione per la quale riteniamo necessario che il comandante dei vigili urbani venga posto al livello apicale.

Vero è che sono state sollevate, già nella fase iniziale del dibattito sul disegno di legge, delle importanti questioni circa la legittimità o meno di tale previsione. Ci sono deputati che la pensano diversamente da altri; noi del Movimento sociale italiano-Destra nazionale riteniamo che la Regione siciliana abbia potestà legislativa in questa materia, ed abbia, perciò, facoltà di prendere atto di una situazione, per certi versi, già esistente.

Cito ad esempio la provincia di Trapani: sono pochissimi i comuni che non hanno adottato una delibera per porre il comandante dei vigili urbani al livello apicale. Si sono avuti, altresì, orientamenti contraddittori nelle sette Commissioni provinciali di controllo, nonché nella stessa Commissione provinciale di controllo di una singola provincia.

Ecco la ragione per la quale bisogna legiferare con chiarezza e, soprattutto, riconoscere fin da questo momento che l'organizzazione del Corpo dei vigili urbani deve essere fatta in modo tale da poter funzionare realmente bene, diversamente da quanto avviene nella fase attuale.

Naturalmente questa strada si può intraprendere se si legifera su tale materia in guisa tale che al comandante venga riconosciuto il livello apicale.

FIRRARELLO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIRRARELLO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che la filosofia di questo provvedimento porti al riconoscimento del grande ruolo dei vigili urbani nel servizio municipale. Nel momento in cui si esamina l'opportunità o meno di collocarli nel livello apicale, credo che già si sminuisca la figura del vigile urbano.

Avevamo stabilito in Commissione, all'unanimità, di porre il comandante dei vigili urbani al livello apicale, intendendo con ciò equipararlo al capo dell'Ufficio tecnico, al capo della segreteria, allo stesso livello cioè di tutti quei servizi che possono essere simili per tipo di responsabilità. Credo pertanto che il comma vada mantenuto; diversamente avremmo un declassamento dello stesso provvedimento legislativo.

CANINO, *Assessore per gli enti locali*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANINO, *Assessore per gli enti locali*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'esigenza degli emendamenti presentati dal Governo trova riscontro in alcune osservazioni svolte dall'Ufficio legislativo e legale della Regione. Non vorrei riprendere la polemica sulle osservazioni fatte dal Commissario dello Stato; il vero problema è quello di approvare un disegno di legge che soddisfi le richieste dei vigili urbani siciliani. Varare una legge, per poi non vederla pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Regione siciliana, chiaramente rappresenterebbe un'inutile fatica da parte di questa Assemblea, ed inoltre, così, non si darebbe risposta alle richieste dei vigili urbani.

Il Governo sostiene i propri emendamenti non perché non sia convinto di alcune posizioni; peraltro si è già espresso in sede di Commissione legislativa, manifestando il proprio parere favorevole sul disegno di legge esitato per l'Aula. Essendo però pervenute successivamente alcune osservazioni da parte del Commissario dello Stato e dell'Ufficio legislativo e legale della Regione, il Governo aveva il dovere di rappresentarle all'Assemblea. Il che ha fatto appunto attraverso la presentazione dei suddetti emendamenti che individuano soluzioni di mediazione.

Pertanto, signor Presidente, al fine di evitare che su questo disegno di legge possa aprirsi un'ulteriore polemica, chiedo l'accantonamento degli emendamenti e che si proceda all'esame degli altri articoli. Ciò ci consentirebbe di giungere, insieme ai componenti la Commissione legislativa, ad una proposta unitaria da sottoporre a questa Assemblea.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, così rimane stabilito.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 7.

MACALUSO, *segretario*:

«Articolo 7.

Circoscrizioni di polizia municipale

1. Nei comuni ripartiti in quartieri o che abbiano frazioni geografiche l'organizzazione del Corpo assume forme decentrate per circoscrizioni.

2. Ogni circoscrizione di polizia municipale può comprendere più quartieri amministrativi.

3. All'interno di ogni circoscrizione possono essere costituiti quartieri di polizia municipale per maggiori esigenze di vigilanza connesse a particolari problemi di flusso veicolare, di elevati indici di insediamento urbano, esercizi commerciali e strutture pubbliche o, in genere, per particolari condizioni ambientali e sociali del quartiere.

4. L'assegnazione dei mezzi e del personale al Corpo di polizia municipale e alle sue unità decentrate è strettamente commisurata alle effettive esigenze secondo appositi parametri che a tal fine sono predisposti dal comitato tecnico di cui all'articolo 12».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 8.

MACALUSO, *segretario*:

«Articolo 8.

Vigili di quartiere

1. In tutti i comuni il servizio di vigilanza può essere esercitato per mezzo dei vigili di quartiere.

2. Nel quartiere e nelle vie che gli sono affidati, il vigile di quartiere: collabora con i cittadini nei rapporti con le autorità e gli uffici; richiede la collaborazione dei cittadini per l'ordine ed il decoro della convivenza civile e per il miglioramento delle condizioni ambientali della zona di sua pertinenza; si fa portavoce presso l'amministrazione comunale delle esigenze e dei problemi locali; vigila per l'ordinato e decoroso svolgimento delle attività del quartiere; previene e reprime le infrazioni in materia di igiene, occupazione del suolo pubblico, circolazione stradale, abusivismo commerciale ed edilizio e tutela dell'ambiente, nonché ogni altra infrazione alle leggi, ai regolamenti, alle ordinanze e ad ogni altra disposizione comunale».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dall'onorevole Piro:

aggiungere il seguente articolo 8 bis: «1. Per sopperire a particolari esigenze stagionali, i comuni possono procedere all'assunzione temporanea di personale in conformità con la normativa vigente in materia.

2. Il personale assunto a tempo determinato è adibito al servizio attivo dopo aver frequentato un corso di formazione. Il corso di formazione non è necessario per il personale che abbia già prestato anche temporaneamente la propria attività nel servizio di polizia municipale»;

— dagli onorevoli Aiello ed altri:

all'emendamento Piro articolo 8 bis, sostituire il primo comma con il seguente: «Per sopperire a particolari esigenze stagionali, i comuni possono procedere all'assunzione temporanea di personale con le procedure di cui alla legge regionale numero 175 del 1979».

CANINO, *Assessore per gli enti locali*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANINO, *Assessore per gli enti locali*. Signor Presidente, propongo di accantonare i predetti emendamenti, anche perché, a mio avviso, bisognerebbe chiarire se comportano un impegno di spesa.

PRESIDENTE. Così resta stabilito.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 9.

MACALUSO, *segretario*:

«Articolo 9.

Regolamento comunale

1. In aggiunta a quanto previsto dall'articolo 4 della legge 7 marzo 1986, numero 65, e nei limiti della legislazione vigente e dei contratti nazionali di lavoro, il regolamento comunale:

a) stabilisce l'ordinamento e l'organizzazione del corpo o del servizio di polizia municipale;

b) determina l'organico, le qualifiche e i profili professionali degli addetti;

c) detta norme sulla gerarchia, la disciplina e i relativi obblighi e sul comportamento degli addetti;

d) indica le modalità di svolgimento dei servizi di istituto;

e) determina le forme e le modalità di decentramento del corpo di polizia municipale, stabilendo, eventualmente, quali servizi, per le loro caratteristiche, non possono essere oggetto di decentramento;

f) stabilisce l'obbligo dell'uniforme e le eventuali deroghe;

g) indica le modalità di svolgimento del servizio armato secondo le direttive del Ministro dell'interno;

h) stabilisce criteri di rotazione obbligatoria per tutto il personale dei vari servizi, tenendo anche conto dell'anzianità e della professionalità.

2. Il comune può costituire un fondo per le minute spese di gestione e di manutenzione degli impianti e delle attrezzature del corpo e del servizio, stabilendo contestualmente le relative norme di gestione contabile.

3. Il regolamento comunale del servizio di polizia municipale deve essere approvato dai rispettivi consigli comunali entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, secondo lo schema predisposto dall'Assessorato regionale degli enti locali.

4. Ove i comuni non adempiano entro il suddetto termine, provvede in via sostitutiva e senza preventiva diffida l'Assessore regionale per gli enti locali».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 10.

MACALUSO, *segretario*:

«Articolo 10.

Divise e gradi

1. L'Assessore regionale per gli enti locali, con proprio decreto, sentito il comitato di cui all'articolo 12, determina le caratteristiche delle uniformi e dei distintivi di qualifica e di anzianità degli addetti al servizio di polizia municipale, escludendo ogni stretta somiglianza con le uniformi e i distintivi delle forze e dei corpi armati dello Stato».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 11.

MACALUSO, segretario:

«Articolo 11.

Centro regionale di formazione per la polizia municipale

1. Per la formazione, l'addestramento e l'aggiornamento professionale, nonché per compiti di studio e ricerca degli appartenenti alla polizia municipale della Sicilia, l'Assessore regionale per gli enti locali istituisce, quale organismo dell'Assessorato, il Centro regionale di formazione per la polizia municipale.

2. Il Centro tiene corsi per l'addestramento e la formazione professionale del personale di nuova assunzione e per la qualificazione superiore dei funzionari dei corpi di polizia municipale.

3. Il Centro, inoltre, tiene e organizza, anche in sedi decentrate, corsi per l'aggiornamento del personale già in servizio.

4. Per tutte le spese di gestione e di funzionamento, il Centro è dotato di un fondo finanziato in base all'articolo 14.

5. Il Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per gli enti locali, sentita la Commissione legislativa per le questioni istituzionali dell'Assemblea regionale siciliana, approva con proprio decreto lo statuto del Centro nel quale sono specificati la struttura, gli organi e le funzioni ed è altresì determinato il

contingente numerico, distinto per qualifica, di personale appartenente ai ruoli della Regione da utilizzare per il relativo funzionamento.

6. Uno speciale regolamento, approvato con decreto dell'Assessore regionale per gli enti locali, stabilisce le norme per l'organizzazione e la gestione del Centro sotto l'aspetto tecnico, amministrativo, contabile e del personale.

7. Il responsabile del Centro presenta annualmente una relazione all'Assessore regionale per gli enti locali sull'attività svolta.

8. L'Assessore regionale per gli enti locali vigila sul buon andamento del Centro e propone al Presidente della Regione, quando ne ravvisi giusti motivi, lo scioglimento degli organi o la sostituzione dei singoli componenti».

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

dopo l'ultimo comma aggiungere il seguente: «Il Centro regionale di formazione per la polizia municipale dovrà essere istituito entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge».

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 11 nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 12.

MACALUSO, segretario:

«Articolo 12.

Comitato tecnico regionale per la polizia municipale

1. Presso l'Assessorato regionale degli enti locali è istituito il Comitato tecnico regionale per la polizia municipale.

2. Il Comitato è nominato dal Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore per gli enti locali, per la durata di un quinquennio, ed è composto:

a) dall'Assessore regionale per gli enti locali, che lo presiede;

b) dal direttore regionale degli enti locali, che può essere delegato a presiederlo;

c) da quattro esperti in materia di polizia municipale di cui almeno due scelti tra i comandanti ed ufficiali dei corpi di polizia municipale;

d) da tre rappresentanti degli enti locali designati dall'ANCI Regione;

e) da un rappresentante delle amministrazioni provinciali designato dall'U.P.S.;

f) da cinque rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e firmatarie dei contratti nazionali, scelti tra personale in servizio nei corpi o servizi dei vigili urbani;

g) dal dirigente del gruppo di lavoro competente dell'Assessorato regionale degli enti locali.

3. Svolge le funzioni di segretario un funzionario dell'Assessorato degli enti locali.

4. Il Comitato:

a) esprime parere nei casi previsti dalla presente legge e ogni qualvolta lo richieda l'Assessore regionale per gli enti locali;

b) promuove studi ed iniziative e formula suggerimenti per il miglioramento del servizio di polizia municipale;

c) esamina la relazione annuale del responsabile del Centro di polizia municipale e formula eventuali osservazioni e proposte.

5. Con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per gli enti locali, sono stabiliti i compensi e i rimborsi spese per i componenti del Comitato».

PRESIDENTE. Comunico che all'articolo 12 è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

al terzo comma, dopo: «Assessorato regionale degli enti locali», aggiungere: «con qualifica non inferiore ad assistente»;

al quinto comma dopo: «Comitato», aggiungere: «in conformità alle disposizioni regionali vigenti in materia».

Pongo in votazione l'emendamento modificativo al terzo comma.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento modificativo al quinto comma.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si procede alla votazione dell'articolo 12.

PARISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARISI. Signor Presidente, chiedo, anche a nome degli onorevoli Piro, Colombo, Bartoli e D'Urso, la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, invito il deputato segretario a procedere all'appello per la verifica del numero legale.

MACALUSO, *segretario, procede all'appello.*

Sono presenti: Alaimo, Barba, Bartoli, Campione, Canino, Capitummino, Coco, Colombo, Costa, Cristaldi, Culicchia, Damigella, Diquattro, Di Stefano, D'Urso, D'Urso Somma, Errone, Furrarello, Giuliana, Granata, Graziano, Grillo, La Russa, Leanza Salvatore, Leanza Vincenzo, Leone, Lo Curzio, Lombardo Salvatore, Macaluso, Magro, Mazzaglia, Mulè, Nicolosi Nicolò, Ordile, Palillo, Parisi Giovanni, Petralia, Piccione, Piro, Purpura, Trincanato.

Sono in congedo: Pezzino, Caragliano.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a procedere al computo dei presenti.

(Il segretario procede al computo)

PRESIDENTE. Comunico il risultato dell'appello nominale per la verifica del numero legale:

Presenti 41.

L'Assemblea non è in numero legale.

La seduta è sospesa per un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 18,50, è ripresa alle ore 20,00).

La seduta è ripresa ed è rinviata a giovedì 20 luglio 1989, alle ore 10,00, con il seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni.

II — Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, delle mozioni:

numero 82: «Sfiducia all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione», degli onorevoli Parisi, Colajanni, Capodicasa, Laudani, Chessari, Colombo, Russo, Vizzini, Aiello, Altamore, Bartoli, Consiglio, Damigella, D'Urso, Gueli, Gulino, La Porta, Riscato, Virlinzi;

numero 83: «Sfiducia all'Assessore per gli enti locali», degli onorevoli Parisi, Colajanni, Capodicasa, Laudani, Chessari, Colombo, Russo, Vizzini, Aiello, Altamore, Bartoli, Consiglio, Damigella, D'Urso, Gueli, Gulino, La Porta, Riscato, Virlinzi.

III — Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma terzo, del Regolamento interno, delle interrogazioni (rubrica «Lavori pubblici»):

numero 1393: «Accertamento della legittimità dell'operato dell'Amministrazione comunale di Mazara del Vallo in ordine al rilascio di un'autorizzazione edilizia alla ditta Poiatti Spa proprietaria di uno stabilimento adibito a pastificio», degli onorevoli Cristaldi, Cusimano, Tricoli, Virga, Bono, Ragno, Paolone, Xiumè;

numero 1428: «Iniziativa volte alla salvaguardia dell'integrità della riserva naturale di "Fiumefreddo" (Catania)», degli onorevoli Caragliano, Leanza Salvatore;

numero 1629: «Adeguamento alle esigenze di trasparenza e certezza dell'azione amministrativa dei bandi-tipo di gara adottati dagli enti sottoposti alla tutela e vigilanza della Regione», degli onorevoli Colombo, Parisi, D'Urso, Capodicasa, Laudani.

IV — Discussione dei disegni di legge:

1) «Norme in materia di polizia municipale» (66 - 339 - 358 - 522/A) (Seguito);

2) «Incremento del fondo destinato allo sviluppo della propaganda dei prodotti siciliani» (661/A);

3) «Costituzione delle nuove province regionali» (561/A) (Seguito);

4) «Interventi regionali in favore degli organismi di difesa delle colture» (256 - 393 - 459/A);

5) «Interventi in favore della circoscrizione Sicilia di Amnesty International» (100/A);

6) «Norme per favorire l'aggiornamento dei pubblici dipendenti e lo sviluppo della telematica al servizio della pubblica Amministrazione» (92/A);

7) «Interventi in materia di talassemia» (249 - 321 - 549/A);

8) «Nuova determinazione degli onorari dei componenti degli uffici e delle commissioni elettorali. Norme per la nomina con sorteggio degli scrutatori e per la disciplina delle ipotesi di mancanza o di annullamento delle elezioni» (584/A).

La seduta è tolta alle ore 20,05.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Direttore

Dott.ssa Loredana Cortese

Grafiche Renna S.p.A. - Palermo